

CENTRO BIBLICO SAN PAOLO



LA DOMENICA DELLA PAROLA

Una festa con la Bibbia

SUSSIDIO LITURGICO - PASTORALE

*“Volete farmi contento?
Leggete la Bibbia”*

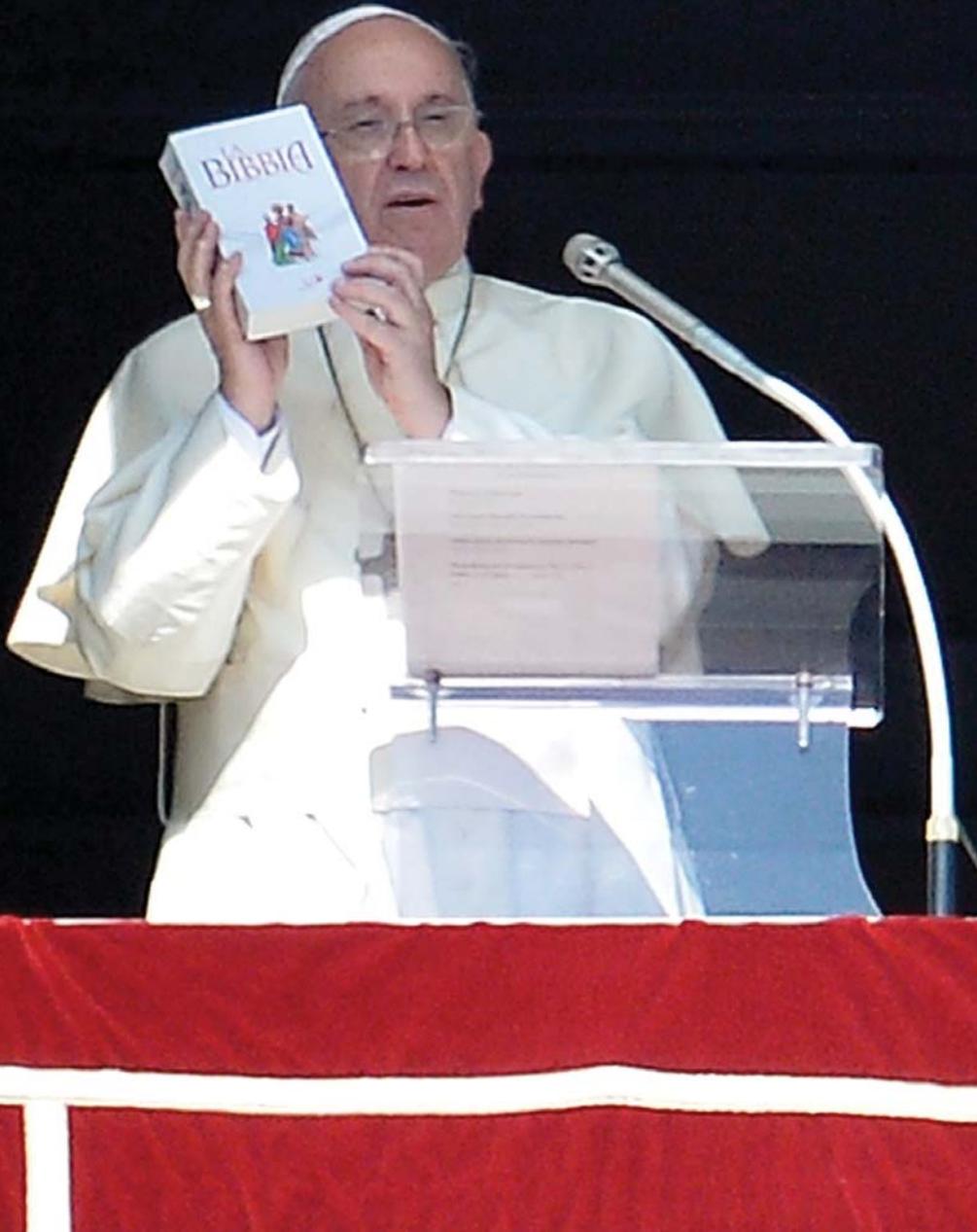
PAPA FRANCESCO

SAN PAOLO

The logo for San Paolo features a stylized red and white graphic that resembles a flame or a stylized letter 'P'. Below the graphic, the text "SAN PAOLO" is written in a simple, sans-serif font.

Una festa con la Bibbia

La Parola di... Papa Francesco



Miei cari amici,

se vedeste la mia Bibbia, forse non vi farebbe una grande impressione: e questa sarebbe la Bibbia del Papa? Un vecchio libro tutto consumato! Potreste regalarmene una nuova, una da mille euro, ma non la vorrei. Amo la mia vecchia Bibbia, che mi accompagna da una vita. È stata testimone della mia gioia, ed è stata rigata dalle mie lacrime. Per me è un tesoro inestimabile. Vivo a partire da questa Bibbia. Non la darei via per nulla al mondo.

Voglio dirvi una cosa: oggi ci sono più cristiani perseguitati che all'epoca delle origini della Chiesa. E perché vengono perseguitati? Perché portano una croce e rendono testimonianza a Gesù. Vengono condannati perché posseggono una Bibbia. La Bibbia quindi è un libro estremamente pericoloso. Così pericoloso che in alcuni Paesi possederne una equivale a nascondere delle bombe a mano nell'armadio. Un non cristiano, Mahatma Gandhi, una volta ha detto: «A voi cristiani è affidato un testo che ha in sé una quantità di dinamite sufficiente da far esplodere in mille pezzi la civiltà tutta intera, da mettere sottosopra il mondo e portare la pace in un pianeta devastato dalla guerra. Lo trattate però come se fosse semplicemente un'opera letteraria, niente di più».

Quindi, che cosa teniamo in mano? Un capolavoro della letteratura? Un paio di belle storie del passato? Allora si dovrebbe dire ai tanti cristiani che si sono fatti imprigionare e torturare per la Bibbia: ma come siete stati stupidi, è solo un capolavoro della letteratura! No, attraverso la Parola di Dio la luce è giunta nel mondo. E non si spegnerà più. Nella *Evangelii Gaudium* (175) ho detto: «Noi non cerchiamo brancolando nel buio, né dobbiamo attendere che Dio

ci rivolga la parola, perché realmente “Dio ha parlato, non è più il grande sconosciuto, ma ha mostrato sé stesso”. Accogliamo il sublime tesoro della Parola rivelata».

Quindi voi tenete in mano qualcosa di divino: un libro che brucia come il fuoco! Un libro attraverso cui Dio parla. E quindi ricordatevi: la Bibbia non esiste per essere messa sullo scaffale, ma per essere presa in mano, per leggerla spesso, ogni giorno, da soli o in compagnia. Voi fate sport in compagnia, o andate a fare shopping in compagnia. Perché non leggete insieme la Bibbia, in due, o tre, o quattro? Fuori, all’aperto, nel bosco, sulla spiaggia, di sera, a lume di candela... Farete un’esperienza travolgente! O avete paura di fare una figuraccia, se fate una proposta del genere?

Leggetela con attenzione! Non rimanete in superficie come fate con un fumetto! Non bisogna mai dare solo un’occhiata alla Parola del Signore! Domandatevi: «Che cosa dice al mio cuore? Dio mi parla attraverso queste parole? Mi tocca nel profondo del mio desiderio? Che cosa devo fare?». Solo in questo modo la Parola di Dio può diffondersi. Solo così la nostra vita può cambiare, può diventare grande e bella.

Voglio dirvi come leggo la mia vecchia Bibbia. Spesso la prendo, la leggo un po’, poi la metto via e mi lascio guardare da Dio. Non sono io a guardare il Signore, ma LUI mi guarda. LUI è presente. Mi lascio osservare da Lui. E avverto – non è sentimentalismo – avverto profondamente quello che il Signore mi dice. Qualche volta non parla. Allora non sento niente, solo vuoto, vuoto, vuoto... Ma rimango paziente, e attendo. Leggo e prego. Prego seduto, perché mi fa male inginocchiarmi. Qualche volta mi addormento pregando. Ma non fa niente. Sono come un figlio presso il Padre, e questo è l’importante.

Volete farmi contento? Leggete la Bibbia!

Vostro
Papa Francesco

Una festa con la Bibbia

La Parola ai... Paolini

La *Domenica della Parola* è un’occasione unica per raccogliere il popolo di Dio attorno alla Bibbia, rinnovando una delle dimensioni essenziali della vita cristiana: l’ascolto.

In questa giornata particolarmente ricca di momenti celebrativi, formativi e di festa, si desidera restituire al Libro di Dio la sua centralità, mettendone in luce il grande valore umano e sociale, oltre che cristiano e spirituale, e invitando credenti e non a leggerlo, ripercorrerlo, rivisitarlo.

Attorno alla Bibbia si danno appuntamento le vie più diverse della comunicazione umana: l’arte, la musica, il cinema, una molteplicità di testi, di autori, di esperienze; uomini e donne che per essa hanno do-



nato la vita, persone che grazie ad essa l'hanno ritrovata, esistenze che in essa hanno sperimentato una svolta decisiva e incisiva.

Come diceva molto bene don Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia Paolina, inaugurando, nel 1960, una delle campagne storiche di diffusione della Bibbia: «Gesù Cristo si è lasciato ai cristiani in due modi: nel Vangelo e nell'Eucaristia. Nell'Eucaristia è cibo e forza, nel Vangelo è luce e verità. Egli, tanto nell'Eucaristia, quanto nel Vangelo, è sempre il medesimo Dio che si comunica a noi per due vie diverse, di cui una completa l'altra. Come cibo, Gesù, nell'Eucaristia si dirige alla volontà e al cuore, aiutandoci a evitare il male e a compiere il bene; come verità, si dirige alla mente, la illumina e la fortifica...». Quindi, aggiungeva in tono provocatorio: «Bisogna ritornare alla comunione completa con Gesù Cristo come cibo e come verità. Solo così si ha il cristiano perfetto, l'uomo completo nella mente, nella volontà e nel cuore».

I Paolini, nei cento e più anni della loro storia, hanno avviato molteplici iniziative a servizio della Parola di Dio, in tutte le parti del mondo in cui sono presenti: dalle traduzioni del testo sacro (in varie lingue e dialetti) alla promozione di intere collane per lo studio e l'approfondimento dei libri biblici; dai corsi online sull'Antico e sul Nuovo Testamento a vere e proprie maratone per la lettura della Bibbia; dalle app che approfondiscono il mondo della Sacra Scrittura per i giovani ai quiz biblici per ragazzi che nelle Filippine smuovono l'intera nazione; dal festival biblico che in Italia coinvolge oltre sei diocesi alle lectio guidate per singoli gruppi; dagli itinerari della Parola ai pellegrinaggi sulle orme di Paolo; dalla diffusione dei film dedicati ai grandi protagonisti della storia sacra alla realizzazione di brevi video sui volti della Parola; e molto altro ancora... È proprio in questo orizzonte che vogliamo continuare il nostro servizio, così come il beato Giacomo Alberione (1884-1971) ce lo ha trasmesso.

Possa questo Sussidio favorire l'incontro con quella Parola che ci introduce in un'esperienza umana e spirituale intensa e viva.

don VALDIR JOSÉ DE CASTRO, SSP
superiore generale

Una festa con la Bibbia

La Parola alla... Comunità di Sant'Egidio

Dopo il Concilio Vaticano II, nella Chiesa cattolica l'amore per la Bibbia è cresciuto in tanti modi. Sono cambiati la preghiera, la liturgia e l'approccio alla teologia. Ma non si è ancora affermata pienamente nel popolo di Dio la familiarità con la Parola di Dio. Probabilmente è stato questo il motivo che ha spinto Papa Francesco a dedicare, al termine dell'anno giubilare della misericordia, una domenica a questo inesauribile tesoro: «Sarebbe opportuno che ogni comunità, in una domenica dell'Anno liturgico, potesse rinnovare l'impegno per la diffusione, la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura: una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo. Non mancherà la creatività per arricchire questo momento con iniziative che stimolino i credenti ad essere strumenti vivi di trasmissione della Parola. Certamente, tra queste iniziative vi è la diffusione più ampia della *lectio divina*, affinché, attraverso la lettura orante del testo sacro, la vita spirituale trovi sostegno e crescita. La *lectio divina* sui temi della misericordia permetterà di toccare con mano quanta fecondità viene dal testo sacro, letto alla luce dell'intera tradizione spirituale della Chiesa, che sfocia necessariamente in gesti e opere concrete di carità» (*Misericordia et misera*, n. 7).

La Comunità di Sant'Egidio e la Società San Paolo, coinvolgendo diverse diocesi dell'Italia e del mondo, hanno cercato di dare un primo volto concreto a tale desiderio, facendosi loro stessi promotori della *Domenica della Parola*, pensata come una viva e dinamica "Festa della



Bibbia”. La data scelta è quella della domenica più prossima alla memoria di San Girolamo (30 settembre), un santo che alla Bibbia ha dedicato l’intera sua esistenza, tra il 347 e il 420 d.C.

Il presente sussidio si propone come un piccolo strumento pastorale destinato a suggerire e ad accompagnare le iniziative parrocchiali o diocesane per impostare bene questa giornata.

Aprire la Bibbia per chi crede è come varcare la soglia di una porta che si affaccia sul mistero di Dio: dalle pagine dell’Antico Testamento a quelle del Nuovo, essa è custode dell’identità dei credenti e luogo della manifestazione di Dio.

Proprio per tale ragione, il libro della Bibbia è da sempre esposto alla venerazione dei credenti, quale spazio della manifestazione di Dio, la cui Parola crea, plasma, rinnova, forgia. Ne sono un esempio molto esplicito sia la tradizione ebraica sia quella della Chiesa antica. La tradizione ebraica riserva ai rotoli della Torah un culto particolare: li veste, li bacia, li incorona, li accompagna con espressioni di gioia quando essi attraversano l’aula della sinagoga per essere portati dalla nicchia o “Arca” che li custodisce al “Trono” della proclamazione.

Similmente, nella tradizione bizantina, la Parola veniva intronizzata durante la celebrazione con una vera e propria processione accompagnata da canti ed espressioni di gioia, creando un significativo parallelismo tra l’ingresso della Parola e l’ingresso di Gesù in Gerusalemme.

Segni evidenti e chiari di come il Libro Sacro sia molto più di un semplice testo.

“Bibbia”, “Scrittura”, “Parola di Dio”, “Rivelazione”. Perché alla Bibbia vengono dati nomi così diversi? Cosa si cela dietro ciascuno di essi?

Il termine “Bibbia” richiama i libri (dal greco, *ta biblia*), la testimonianza plurale che compone l’unica storia della salvezza che intreccia la parola di Dio e quella dell’uomo; il sostantivo “Scrittura” evoca il documento storico-letterario che raccoglie tale storia, il memoriale ispirato che illumina la vita dell’uomo; “Parola di Dio” ricorda la sorgente e il suo compimento, Dio Padre e il Verbo incarnato Gesù Cristo, Parola che nella pienezza dei tempi si è fatta carne; “Rivelazione” sottolinea il gesto con cui, alla lettera, “si alza il velo e lo si riabbassa”, indicando il mistero di quel Dio che nelle sacre pagine rivela qualcosa di sé e immerge in un mistero più grande di ogni conoscenza.

Sottolineature diverse che riconducono tuttavia a un unico volto: quello di un Dio alla ricerca dell’uomo.

C’è un rapporto molto stretto tra la Parola di Dio e l’Eucarestia. San Girolamo diceva: «Io penso che il Vangelo è il Corpo di Cristo; io penso che le sante Scritture sono il suo insegnamento. E quando egli dice: *Chi non*

mangerà la mia carne e berrà il mio sangue (Gv 6,53), benché queste parole si possano intendere anche del Mistero eucaristico, tuttavia il corpo di Cristo e il suo sangue è veramente la parola della Scrittura, è l’insegnamento di Dio. Quando ci rechiamo al Mistero eucaristico, se ne cade una briciola, ci sentiamo perduti. E quando stiamo ascoltando la Parola di Dio, e ci viene versata nelle orecchie la Parola di Dio e la carne di Cristo e il suo sangue, e noi pensiamo ad altro, in quale grande pericolo non incappiamo?». Di fronte a queste parole, papa Benedetto XVI commentava: «Cristo, realmente presente nelle specie del pane e del vino, è presente, in modo analogo, anche nella Parola proclamata nella liturgia» (*Verbum Domini*, n. 56).

Quando, negli anni ’20 (molto prima del Concilio Vaticano II), il fondatore della Famiglia Paolina don Giacomo Alberione (1884-1971) organizzava le prime *Domeniche della Parola*, egli sottolineava: «Due sono le vie con cui Dio dà la sua vita ai cristiani: l’Eucarestia e il Vangelo; ciascuna da sola è incompleta per formare il cristiano vero, tant’è che ci sono molti che fanno la comunione sovente, ma poi hanno idee ben diverse da Gesù Cristo... Bisogna ritornare alla comunione completa con Gesù Cristo, come cibo e come verità».

Ci piace concludere questa breve introduzione richiamando quanto evidenziava Thomas Merton: «Ogni lettura seria della Bibbia implica un coinvolgimento personale, non una semplice adesione mentale a delle proposizioni astratte», sapendo che «è pericoloso restare coinvolti nella Bibbia: il libro ci giudica... Essere coinvolti nella Bibbia non significa semplicemente accettare tutto ciò che dice, senza il minimo borbottio di difficoltà. Significa essere disposti a discutere e a lottare».

prof. Andrea Riccardi
Comunità di Sant’Egidio





PARTE PRIMA

LA DOMENICA DELLA PAROLA

- Cosa preparare
- Cosa vivere
- Cosa inaugurare



COSA PREPARARE

Per non arrivare all'ultimo momento

Una buona preparazione è un ingrediente essenziale per una buona riuscita. È proprio il caso di dire: "Chi ben comincia è a metà dell'opera".

Perché la *Domenica della Parola* sia ben vissuta, è necessario predisporre i cuori e annunciarla per tempo, evitando di improvvisare questo momento celebrativo e di festa.

● COSTITUIRE UN TEAM DI RIFERIMENTO

Il primo passo da fare è quello di costituire un gruppo di persone a cui affidare il coordinamento della Domenica. Questi, d'accordo con il parroco o chi per lui, dovranno:

- Fissare il programma nel dettaglio
- Scegliere le persone da coinvolgere e invitare

- Individuare modalità adatte per stimolare il coinvolgimento della gente, soprattutto i più giovani, favorendo la lettura e la diffusione della Bibbia
- Preventivare eventuali spese e individuare vie per coprirle

Il lavoro, se ben fatto, non sarà poco. Sarà bene quindi suddividerlo determinando a chi debbano essere affidati i singoli incarichi, perché ognuno se ne senta responsabile.

Tra le figure irrinunciabili:

- l'incaricato di tutto il materiale informativo
- l'incaricato per la promozione dell'iniziativa e per il coinvolgimento delle fasce più difficili da raggiungere
- l'incaricato dei luoghi della carità: ospedali, case di cura, carceri, case di accoglienza, associazioni caritative...
- l'incaricato della creatività per l'organizzazione di iniziative particolari: concorsi, giochi, staffette, quiz...
- l'incaricato degli spettacoli: cinema, musica, arte, drammatizzazioni...

● FAVORIRE IL MASSIMO COINVOLGIMENTO

Il secondo passo è quello di pensare alla *Domenica della Parola* non solo come un'iniziativa ecclesiale e comunitaria, ma come una festa destinata ad andare oltre le mura della Chiesa e degli oratori. La Bibbia è un testo di alto valore culturale e sociale, storico e artistico, morale e



umano capace di interpellare ogni categoria di persone, anche quanti si definiscono non credenti.

Dove è possibile, sarebbe opportuno interessare anche le autorità civili. La loro partecipazione potrebbe essere di stimolo a quanti non si vogliono interessare di “quanto sa di Chiesa”. Tale coinvolgimento è un messaggio indiretto che l’iniziativa è un bene per tutti.

● **PREPARARSI SPIRITUALMENTE**

Noi crediamo che la Bibbia non è solo un testo, un libro, un insieme di pagine scritte. Per chi crede, la Scrittura è Rivelazione, incontro con il Dio che si fa carne, intrecciando la propria storia con quella dell’uomo, trasformandola in “storia della salvezza”. Nella Parola il cristiano percepisce una Presenza e, quando si trova davanti alla Bibbia, l’uomo di fede sa di trovarsi davanti a un Volto che lo guarda, lo abita, lo ama.

Occorre pertanto prepararsi spiritualmente alla festa, pregando e facendo pregare per la sua buona riuscita. Si chieda in tal senso la collaborazione degli Istituti religiosi, maschili e femminili, di clausura in particolare, dei piccoli, degli ammalati, dei gruppi di preghiera. Nella settimana che precede si può pregare insieme un’invocazione preparata per l’occasione.

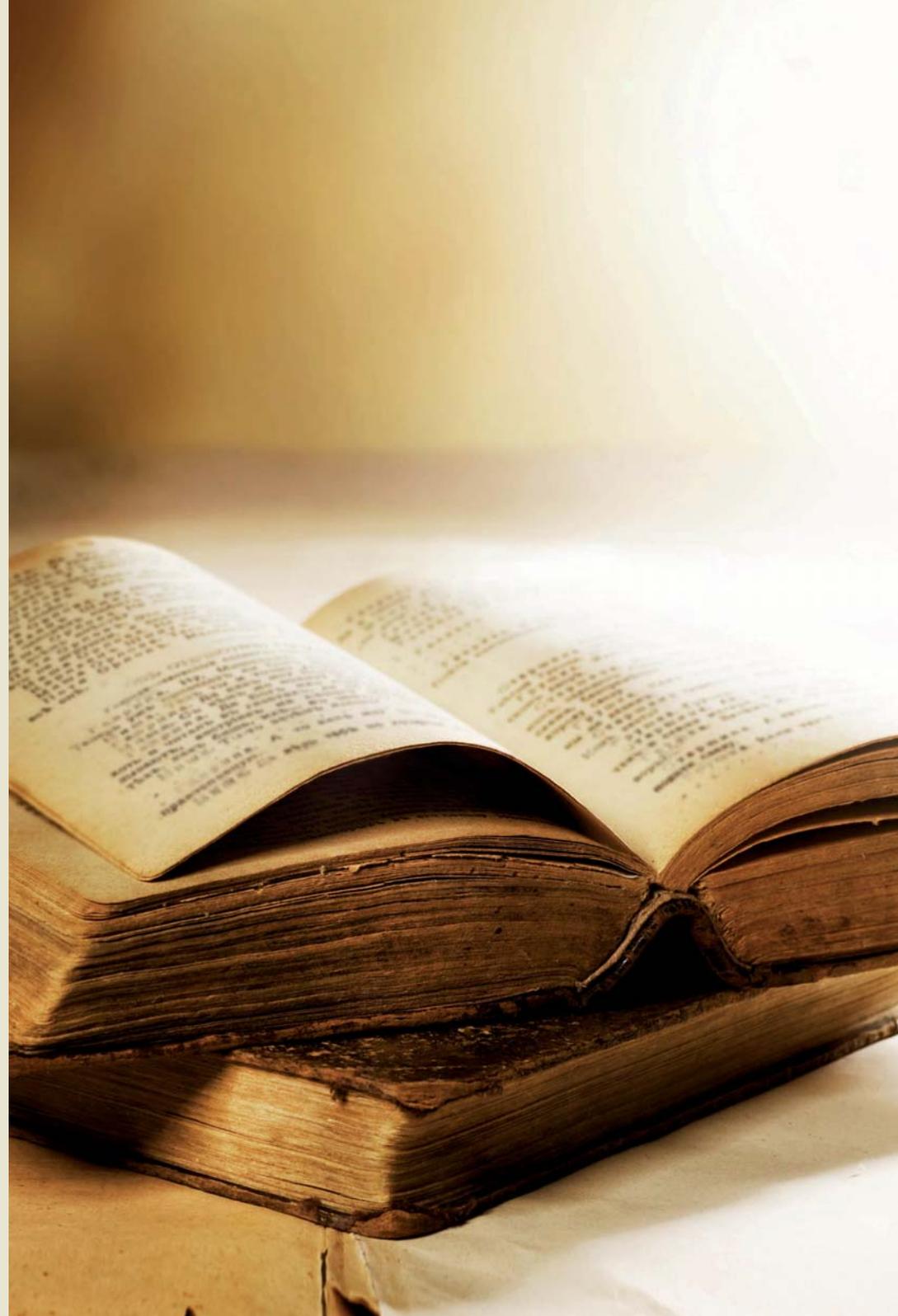
Negli avvisi alla comunità si cominci ad annunciare la cosa almeno

un mese prima, chiedendo preghiera per il buon esito della *Domenica della Parola* e facendone percepire l’importanza.

● **FAR CONOSCERE**

La comunicazione è determinante. Nell’organizzarla occorre tenere presente che non si promuove solo un’iniziativa tra le tante, ma che ci si sta dedicando a far comprendere l’importanza e il valore della Parola di Dio, sorgente della vita cristiana. La promozione va fatta:

- *A voce.* Tutti i credenti devono sentirsi coinvolti nell’invitare, nel contribuire, nel coinvolgere.
- *Per iscritto.* Dal volantino, al bollettino parrocchiale, dai poster agli inviti sui social media (facebook, twitter, whatsapp...), dal sito della parrocchia a quello del comune... tutti i canali possono essere valorizzati per segnalare l’importanza della domenica.
- *Con un logo.* Potrebbe essere interessante individuare un logo e usarlo nelle diverse iniziative, esponendolo nei luoghi chiave della parrocchia (cappelle, negozi, luoghi di incontro, edicole sacre...). Sarebbe ottimo valorizzare quello proposto nel presente sussidio.



Una domenica di preghiera e di festa

Ogni realtà e comunità può impostare la *Domenica della Bibbia* secondo le modalità che ritiene più consone ai propri destinatari dedicando ad essa la sola domenica, una tre giorni, oppure l'intera settimana.

Quello che conta è che in qualsiasi opzione si tengano presenti tre percorsi: il percorso liturgico-celebrativo, il percorso formativo-conoscitivo, il percorso ricreativo-festoso. Questo per fare in modo che la Parola inter-

PELLI la vita a largo raggio, coinvolgendo mente, volontà e cuore. È fondamentale aiutare a percepire che con la Bibbia si entra in relazione con Dio e con le dimensioni più importanti dell'esistenza umana.

● IL PERCORSO LITURGICO-CELEBRATIVO

«Considerando la Chiesa come “*casa della Parola*”, si deve innanzitutto porre attenzione alla sa-



cra liturgia. È questo infatti l'ambito privilegiato in cui Dio parla a noi nel presente della nostra vita, parla oggi al suo popolo, che ascolta e risponde. Ogni azione liturgica è per natura sua intrisa di sacra Scrittura». Questo invito presente nell'esortazione apostolica *Verbum Domini* (n. 52), ci invita a dedicare una particolare attenzione ai momenti celebrativi: il primo è quello della celebrazione eucaristica, il secondo è quello della lettura orante della Parola, il terzo è quello del Rito della consegna della Bibbia. Come vivere questi momenti?

La celebrazione eucaristica

Sarebbe auspicabile che in occasione della *Domenica della Parola* ogni parrocchia e comunità ecclesiale si dotasse

di una Bibbia grande (formato liturgico) per la celebrazione. Nelle celebrazioni è importante restituire alla Parola la dignità e l'attenzione che le spettano: sia intronizzando e incensando la Scrittura, sia proponendo al termine della celebrazione un rito di consegna della Bibbia. Si veda quanto proposto nella seconda parte del presente sussidio.

La lettura orante

In Chiesa o in altro luogo adatto si può vivere un momento di lettura orante o di lectio della Parola di Dio. Si tratta di un momento di preghiera della durata massima di un'ora, in cui la Parola di Dio è protagonista, non le parole di chi presiede o di chi vi partecipa. Nella seconda parte del sussidio sono proposti tre diversi schemi che

attingono alla ricca tradizione della Chiesa.

La consegna del mandato

Il Signore chiama a sé i discepoli non per trattenerli nel proprio mondo, ma per mettersi in cammino insieme a loro: «Chiamò a sé quelli che egli volle perché stessero con lui e per mandarli a predicare...» (cfr. Mc 3,13-19). Vivere comunitariamente il mandato ci aiuta a prendere coscienza di quanto la Parola di Dio sia essenziale nel cammino di costruzione di una comunità e della sua specifica identità nel tessuto ecclesiale

I grandi testimoni

Fare in modo che la giornata offra l'opportunità di conoscere qualche testimone della Parola: in tal senso, si possono approfondire sia le figure dei *grandi fondatori o riformatori* che hanno fatto della Parola di Dio il fulcro della loro esistenza (San Girolamo, San Domenico, Sant'Antonio di Padova, Sant'Ignazio di Antiochia, San Filippo Neri, Santa Teresa d'Avila, Charles de Foucauld, il beato don Giacomo Alberione, Sant'Arnold Janssen...), sia il profilo di alcuni *martiri* che, in nome della Parola, hanno affrontato la violenza e la morte (San

Paolo, Dietrich Bonhoeffer, beato padre Giuseppe Girotti, Shahbaz Bhatti...). Può essere arricchente anche il confronto con alcuni *Ordini* o *Congregazioni* o *Movimenti ecclesiali* e altre realtà significative, ascoltando una loro testimonianza in merito al modo in cui danno spazio alla Parola di Dio nel ritmo della loro vita quotidiana.

Le domande scottanti

Meritano attenzione anche momenti di formazione o approfondimenti specifici per le diverse categorie di persone: i bambini, gli studenti, gli universitari, i giovani sposi, i genitori,

gli stranieri, gli anziani, gli ammalati... Con competenza, si affrontino temi "caldi": la storicità dei Vangeli, la formazione della Bibbia, il significato di alcuni passaggi ostici e difficili, l'ispirazione, i criteri per leggerla nel modo corretto...

La via della bellezza

Marc Chagall confessava che la Bibbia è «l'alfabeto colorato in cui hanno intinto il loro pennello quasi tutti i pittori». Il poeta Thomas S. Eliot ne fa un «giardino di simboli, di immagini, di storie». Cogliere i riverberi della Bibbia nella letteratura,

**IL PERCORSO
FORMATIVO-CONOSCITIVO**

Benedetto XVI ricordava un aspetto ripreso più volte da Papa Francesco: la Parola di Dio raggiunge gli uomini «attraverso l'incontro con testimoni che la rendono presente e viva. In modo particolare le nuove generazioni hanno bisogno di essere introdotte alla Parola di Dio attraverso l'incontro e la testimonianza autentica dell'adulto, l'influsso positivo degli amici e la grande compagnia della comunità ecclesiale». Così si esprime nel n. 97 dell'esortazione *Verbum Domini*. Per tale ragione è opportuno che la *Domenica della Parola* si presenti anche come occasione per approfondire la conoscenza della Bibbia, dando a tale approccio un taglio "vitale".



nell'arte, nella musica, nel cinema, nelle vie del web... può essere l'occasione per confrontarsi con mondi inediti che, all'insegna della bellezza, si propongono come autorevoli commenti alle pagine sacre.

**IL PERCORSO
RICREATIVO-FESTOSO**

È importante che la *Domenica della Parola* sia un evento di popolo, capace di coinvolgere, anche in modo gioioso e festoso tutti: dai piccoli ai grandi, dai giovani agli anziani. Di seguito vengono proposte solo alcune attività e iniziative, che ogni comunità potrà arricchire grazie al contributo di giovani e meno giovani.

Quiz e maratone

Attingendo al materiale suggerito al termine del presente sussidio, si possono organizzare quiz a squadre con domande relative a persone e fatti presenti nella Bibbia. In genere sono di impatto anche le maratone bibliche, esperienze di lettura continua a tappe di un intero libro biblico, toccando e coinvolgendo i diversi punti della parrocchia e facendo seguire ai momenti di lettura un momento di condivisione fraterna (un caffè, uno spuntino, una bevanda...).

Drammatizzazioni e riflessioni

Aiutano la riflessione sulla Bibbia e la percezione della sua ricchezza an-

che i percorsi di drammatizzazione dei testi: si tratta di leggere i brani che riportano alcune scene rimaste in sospeso nella narrazione (si pensi, per esempio, alla finale di alcune parabole come quella del buon samaritano, del padre misericordioso... o al "domani" di alcuni episodi del Vangelo come l'incontro con il giovane ricco, con la peccatrice, con Nicodemo...) e ipotizzarne una possibile conclusione, chiedendo poi ai presenti un feedback e un'eventuale diversa ricostruzione delle scene.

Un mare di colori

Munirsi di pennarelli colorati e di una foglio bianco, lungo quanto una via della parrocchia (resa per l'occasione area pedonale), e trasformare l'enorme striscione bianco in un papiro che racconta a colori, la storia della Bibbia, grazie al contributo di molteplici mani, diversi colori, svariate sensibilità, differenti tecniche. Un modo per coinvolgere, unire adulti e bambini, ricordando che una delle prime forme di trasmissione della Parola di Dio, nella storia cristiana, è proprio avvenuta attraverso l'arte. Sarebbe poi bello che, in serata, quell'enorme striscione potesse diventare una sorta di tovaglia, che raccoglie tutti attorno a un'unica tavola, condividendo l'unico pane e qualche piatto speciale preparato per l'occasione.

**LA DIFFUSIONE E LA LETTURA
DELLA BIBBIA**

Parte essenziale della *Domenica della Bibbia* è la diffusione della Bibbia e, soprattutto, la sua lettura.

Sul primo aspetto è bene avere una particolare attenzione alle diverse categorie di persone, porgendo edizioni della Bibbia adatte ai destinatari: Bibbie semplificate per i bambini, Bibbie illustrate o multimediali per i ragazzi, Bibbie a caratteri grandi per gli anziani, Bibbia annotate e ben introdotto per gli adulti. La Sacra Pagina parla all'uomo di ogni tempo e di ogni estrazione, dando luminosità e voce ai diversi valori dell'esperienza umana. La si proponga nelle carceri, nei centri di accoglienza, nei luoghi della carità, e ovunque essa è fonte di speranza e guarigione dalle ferite della vita. Non si esiti anche a proporre alle case per ferie, agli Hotel della zona, ai B&B un'edizione economica della Bibbia per le proprie stanze.

Sul secondo aspetto si suggerisce di creare gruppi di lettura e di riflessione sui testi in diversi punti della parrocchia, cercando anche in questo caso al maggior coinvolgimento possibile. Si può anche organizzare una lettura pubblica in un punto cruciale di passaggio: la piazza principale della parrocchia, il sagrato, un giardino pubblico, allestendo dignitosamente lo spazio per l'occasione.





Seminare e raccogliere

Una volta preparata e vissuta, cosa rimane della *Domenica della Parola*? È importante farsi questo interrogativo, al fine di dare all'iniziativa uno scopo ben preciso. La *Domenica della Parola* non è fine a se stessa: il suo obiettivo è quello di inaugurare un rapporto con la Bibbia destinato a plasmare la vita dei credenti e ad accompagnarli nel ritmo della quotidianità. In che modo? Quali obiettivi porsi?

● AVVIARE L'ESPERIENZA DELLA "LECTIO ORANTE"

Sarebbe significativo se la *Domenica della Parola* fosse l'occasione per inaugurare nelle parrocchie un momento comunitario di preparazione alla liturgia della Domenica, attraverso una lectio orante sui testi che predisponga i cuori all'accoglienza della Parola, alla condivisione, alla preghiera. Sarebbe un modo concreto per porre la Parola di Dio al cuore della preghiera cristiana, mostrandone concretamente l'importanza e il valore. Il gruppo della "lectio orante" non deve necessariamente essere guidato dal parroco o dal responsabile della

comunità: un diacono, un ministro ben formato e radicato nella Parola, possono guidare l'esperienza.

● SENSIBILIZZARE ALLA LETTURA CONTINUA DELLA BIBBIA

Si potrebbe aprire l'iniziativa della lettura continua della Bibbia con un breve momento di preghiera insieme, consegnando, a quanti vi aderiscono, uno schema apposito (può essere quello suggerito in questo fascicolo o un altro affine), dando una certa solennità all'avvio della lettura, con la consegna della Bibbia e dello schema. Sarebbe bene invitare i partecipanti ogni mese per un momento di verifica e per manifestare benefici e difficoltà. Al termine della lettura, in un momento di preghiera e di condivisione, viene rilasciata a ciascuno una pergamena che attesta l'avvenuta lettura della Bibbia in un anno, quale segno espressivo e vivo della propria fede.

● FORMARE I LETTORI

La giornata dovrebbe dare il giusto ruolo ai Lettori della Parola. Il "Lettore" è un vero e proprio ministero che

spesso passa in secondo piano. Occorre dedicare tempo alla formazione dei Lettori, radicando la loro esperienza di fede nella Parola e offrendo consigli concreti e pratici per svolgere bene il loro ministero nella comunità.

Tra i consigli pratici raccomandati al Lettore, ne richiamiamo alcuni.

- Le letture devono essere lette dall'ambone e dal lezionario, non da fogli volanti, libri vari, ecc.
- Il Lettore deve sempre preparare la lettura con cura e sotto ogni aspetto.
- Prima d'iniziare a leggere è bene attendere sempre che l'assemblea sia seduta, in silenzio, in disposizione di ascolto; anche scenograficamente è importante uno stacco per distinguere i riti d'introduzione dalla liturgia della Parola. Se c'è anche qualche secondo di silenzio, meglio!

- Non è bene che i Lettori stiano tutti ammassati all'ambone, uno accanto all'altro, né che ogni lettore si avvii all'ambone dopo una passeggiata attraverso mezza chiesa. È bene invece che i Lettori abbiano dei sedili a loro riservati e che li occupino fin dall'inizio della Messa. Sia l'avvicinamento sia l'allontanamento dall'ambone devono essere fatti con calma, lentamente e senza intralciare gli altri.
- Giunto all'ambone, prima di iniziare a leggere, il Lettore regola alla propria altezza sia il leggio sia il microfono, poi guarda in faccia la gente, come per presentarsi, e solo quando tutto è a posto e l'assemblea in silenzio comincia a leggere.
- Non leggere mai ciò che è scritto in rosso (es.: "prima lettura", "salmo responsoriale", ecc.): sono cose da farsi, non da dirsi!



- Il titolo dev'essere staccato dalla lettura mediante una pausa: il titolo è un'insegna che deve essere pertanto anche evidenziata con un cambiamento di tono e di volume. Al termine della lettura bisogna fare risaltare anche la frase "Parola di Dio", facendola precedere da una pausa, cambiando tono e guardando in faccia la gente mentre la si dice.

Per quanto riguarda l'attenzione all'assemblea, il Lettore deve essere consapevole di alcune condizioni legate ad essa.

- L'assemblea deve poter *sentire* materialmente, il che è questione di volume, di ritmo, d'impianto di sonorizzazione.
- L'assemblea deve poter *ascoltare*, cioè prestare attenzione; ciò esige dal Lettore che legga bene. Questi non legge per sé, ma per gli *altri*: è una differenza radicale poiché sono due azioni diverse: nella prima si può

anche non usare la voce, nella seconda la voce è fondamentale. L'obiettivo del Lettore non è la sua personale comprensione (perché quando legge la lettura deve già averla capita e studiata), ma è che gli altri, attraverso la comunicazione orale, ascoltino, si trovino interessati al testo e non si annoino.

- L'assemblea deve poter *capire*, il che non è per nulla automatico per il semplice fatto che in qualche modo è stata letta una pagina della Bibbia. Dipende invece dal modo in cui il lettore si è preparato a leggere il brano e da come lo ha effettivamente letto. E quindi questione di ritmo (pause, velocità), intonazione, articolazione, interpretazione (colore). Senza questa preparazione difficilmente certi testi complessi riescono comprensibili a chi li ascolta. Pertanto dobbiamo lasciare il tempo alle parole non soltanto di essere pronunciate, ma soprattutto di essere capite. La regola fondamentale è: adagio e con senso.

● **PORRE LA PAROLA "AL CENTRO"**

Al centro della vita spirituale, al centro dei percorsi di formazione e di catechesi, al centro degli spazi di preghiera.

Il ruolo della Parola di Dio emerge molto bene anche solo scorrendo uno dei Salmi interamente dedicato ad essa: il salmo 119. Tra le risorse evidenziate dall'orante, si afferma che la Parola di Dio "fa vivere" (v. 25), "fari alzare" (v. 28), "è stabile" (v. 89), "è lampada per i miei passi e luce sul mio cammino" (v. 105), "dona vita" (v. 107)... Un'autentica relazione con Dio non può prescindere da questo "luogo" della sua manifestazione che abbraccia secoli, volti, esperienze...

Lo stesso vale per la catechesi e i diversi percorsi di formazione. Non sono sufficienti i principi, occorre vedere come questi sono stati declinati nella vita del popolo di Dio: dai patriarchi ai giudici, dai re ai profeti, dai sapienti ai martiri, dagli apostoli ai discepoli, dalle prime comunità ai credenti di ogni tempo e luogo. Solo quando attraversa la vita di una comunità, la Parola di Dio risplende della sua vera luce e veicola tutta la forza che la abita.

In ogni chiesa, cappella, oratorio dovrebbe sempre essere visibile e facilmente individuabile il luogo della Parola. Uno spazio ben illuminato a cui tutti coloro che entrano possano accostarsi per leggere una pagina

della Bibbia, attingendo da essa forza e vita. Come, in genere, è chiaro e ben illuminato il Tabernacolo che custodisce il "pane di vita", così dovrebbe essere chiaro e ben illuminato il luogo da cui attingere la "parola di vita". Una preghiera che si nutre della Parola di Dio incide sulla mente e sul cuore, coinvolgendo la totalità della persona.

● **VALORIZZARE LA BIBBIA NEI TEMPI FORTI DELL'ANNO LITURGICO**

L'Avvento, il Tempo di Natale, la Quaresima e il Tempo di Pasqua sono momenti preziosi dell'anno liturgico che possono offrire la cornice adeguata per invitare la comunità alla lettura continua di un libro biblico: si pensi, per esempio, al Libro di Isaia (o di Michea) nel tempo di Avvento, al Primo libro di Samuele nel tempo di Natale; ai libri dell'Esodo, dei Numeri, di Giona, di Malachia, nel tempo di Quaresima; al libro degli Atti o alle Lettere di Paolo nel tempo di Pasqua. Ogni testo è prezioso per vivere e caratterizzare il cammino comunitario e per permettere alla Parola di illuminare i tempi forti, lasciando che da essa scaturisca anche un impegno di "vita buona" e di apertura agli altri. Il suggerimento di un commento può completare l'esperienza personale con l'approfondimento personale, favorendo il confronto, il dialogo, lo studio dei testi.





PARTE SECONDA

LA DOMENICA DELLA PAROLA

- La celebrazione eucaristica
- La lettura orante della Bibbia
- La lettura della Bibbia in un anno

La celebrazione eucaristica

Il luogo privilegiato dell'incontro tra la comunità cristiana e la Parola di Dio è la celebrazione eucaristica. Diventa quindi importante restituire alla Parola la dignità e l'attenzione che le spettano, sia intronizzando e incensando la Bibbia prima della Liturgia della Parola, sia proponendo al termine della celebrazione un rito di consegna della Bibbia.

INTRONIZZAZIONE DELLA BIBBIA

In occasione della Domenica della Parola, e quindi in forma straordinaria, durante il canto del Gloria, il diacono, preceduto e accompagnato da due ministri con i rispettivi ceri,

procedono all'ingresso solenne della Bibbia opportunamente rivestita e si avviano all'altare. Il diacono porta il Libro, tenendolo un po' elevato. Giunto in presbiterio, il diacono e gli accoliti depongono la Bibbia sull'ambone in modo che possa essere poi utilizzata per la proclamazione delle letture e del Vangelo. Qualora si utilizzasse l'Evangelario invece della Bibbia, questo andrà deposto sull'altare.

Quando poi non vi è il diacono, l'intronizzazione sarà effettuata dal lettore dell'epistola. Lo precede il turiferario; sono accanto a lui gli accoliti con i ceri.

LA PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

Come insegna la tradizione liturgica, alla proclamazione del Vangelo si deve la più grande venerazione: nelle liturgie più festive e solenni è bene che la proclamazione del Vangelo sia preceduta dall'incensazione. Durante il "Canto al Vangelo" gli accoliti con i ceri e il turiferario si recano alla sede, per l'infusione dell'incenso; si recano, quindi, con il diacono o con il presidente all'ambone per

la proclamazione del Vangelo. Questa sarà preceduta dall'incensazione.

Terminata la proclamazione, il ministro bacia il libro in segno di venerazione aggiungendo sottovoce: "La parola del Vangelo cancelli i nostri peccati". Se la celebrazione è presieduta dal vescovo, al termine della proclamazione, il presbitero o il diacono porta al vescovo la Bibbia da baciare, oppure lo bacia lui stesso. È bene che in questa occasione il celebrante impartisca la benedizione al popolo con il Libro Sacro.

IL GESTO DI VENERAZIONE

Al fine di sottolineare la centralità della Parola, i fedeli possono essere invitati a esprimere un gesto di venerazione: in questo caso, la Bibbia, prima di essere nuovamente riposta sull'ambone, o in un altro luogo opportuno, viene esposta alla venerazione dei fedeli. Un bacio, particolarmente dove siano presenti bambini, o un inchino con una mano appoggiata alla pagina biblica.

INVIO DEI "MISSIONARI DELLA PAROLA"

La Santa Messa, dopo l'orazione post comunione, può avviarsi a conclusione con l'invio dei "Missionari della Parola". Il celebrante introduce il rito di consegna e di invio con queste parole o altre simili.

C. Carissimi, si rinnova oggi per noi l'esperienza della Chiesa delle



origini, la quale inviava alcuni suoi Figli non solo a confermare nella fede i propri fratelli, ma ad annunciare con franchezza apostolica il Vangelo ai popoli che ancora non conoscevano il Cristo. La consegna della Parola di Dio e l'invio di questi nostri fratelli e sorelle in ambienti diversi, secondo le concrete necessità delle Chiese particolari, renda più forte il vincolo di comunione fraterna che già vive e opera mediante la preghiera.

Poi il sacerdote invita i presenti a pregare. Lo può fare con parole adatte o dicendo:

C. Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il sacerdote prosegue:

C. O Dio, tu vuoi che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità; guarda quant'è grande la tua messe e man-



da i tuoi operai, perché sia annunciata la tua Parola a ogni creatura; e il tuo popolo, radunato dalla parola di vita e plasmato dalla forza dei sacramenti, proceda nella via della salvezza e dell'amore. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PRESENTAZIONE DEI "MISSIONARI DELLA PAROLA"

Il diacono, o in sua assenza, un altro ministro, annuncia ai fedeli i nomi dei "missionari", indicando, se opportuno, il grado o l'ufficio che ognuno di essi ha nel popolo di Dio, come pure l'ambito o le persone a cui vengono inviati. Possono essere scelti i rappresentanti delle varie realtà caritative e associative presenti nel territorio.

Questi sono i nomi di coloro che la nostra Chiesa di N., secondo il mandato del Signore, invia a portare la Parola di Dio e accompagna con le sue preghiere:

N.N., presbitero, alla Chiesa che è in N.;

N.N., diacono, alla Chiesa che è in N.;

N.N., religioso [religiosa] dell'Istituto N., alla Chiesa che è in N.;

N.N., laico [ad es. catechista, infermiere, insegnante...], al servizio della Chiesa che è in N..

Se tra i "missionari" ci sono dei religiosi o delle religiose, invece del

diacono, può essere il superiore o la superiora dell'Istituto che annuncia ai fedeli il loro nome, i loro compiti e le persone alle quali vengono inviati. All'appello, i "missionari" rispondono con parole adatte (per es., Eccomi), o con un segno determinato (per es., alzandosi in piedi). Quindi i "missionari" si accostano al sacerdote che consegna loro la Bibbia, dicendo:

C. Ricevi il Libro della Sacra Scrittura. Sia lampada ai tuoi passi e luce sul tuo cammino. Diffondi ciò che ricevi e vivi ciò che diffondi. *Il missionario risponde: Amen. Riceve la Bibbia, la bacia e ritorna al suo posto. Nel frattempo si può cantare un'antifona o un canto adatto.*

PREGHIERA DI INVIO

Il sacerdote, stendendo le mani sui "missionari", pronuncia la preghiera di benedizione:

C. Ti benediciamo e ti lodiamo, o Dio, perché nel misterioso disegno della tua misericordia hai mandato nel mondo il tuo Figlio per liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato mediante l'effusione del suo sangue e colmarli dei doni dello Spirito Santo.

Egli, vinta la morte, prima di salire a te, o Padre, mandò gli Apostoli, vicari del suo amore e del suo potere regale, per annunciare ai popoli la Parola di vita e immergere i cre-



denti nelle acque rigeneratrici del Battesimo.

Guarda, Signore, questi tuoi servi, che inviamo come messaggeri di salvezza e di pace. Guida i loro passi con la tua destra e sostienili con la potenza della tua grazia. Risuoni nelle loro parole la voce di Cristo e quanti li ascolteranno siano attirati all'accoglienza della Parola.

Infondi nei loro cuori il tuo Santo Spirito, perché, fatti tutto a tutti, conducano a te, o Padre, una moltitudine di figli che nella santa Chiesa ti lodino senza fine. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Il sacerdote stendendo le mani sui missionari e sui fedeli dice:

C. Dio, che ha manifestato la sua verità e la sua carità nel Verbo fatto carne, vi faccia apostoli della Parola e

testimoni del suo amore nel mondo.

R. Amen.

C. Il Signore Gesù, che ha promesso alla sua Chiesa di essere presente sino alla fine dei secoli, guidi i vostri passi e confermi le vostre parole.

R. Amen.

C. Lo Spirito del Signore sia sopra di voi, perché camminando per le strade del mondo possiate annunciare ai poveri la Lieta Notizia e trasmettere la gioia del Vangelo.

R. Amen.

C. E su voi tutti qui presenti, scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

R. Amen.

Un canto corale può chiudere la celebrazione.

Tale Rito può essere celebrato anche in maniera autonoma rispetto alla celebrazione eucaristica, come proposto nella terza parte del presente sussidio.



In ascolto della Parola

Secondo Papa Francesco, «esiste una modalità concreta per ascoltare quello che il Signore vuole dirci nella sua Parola e per lasciarci trasformare dal suo Spirito. È ciò che chiamiamo *lectio divina*. Consiste nella lettura della Parola di Dio all'interno di un momento di preghiera per permetterle di illuminarci e rinnovarci.

Questa lettura orante della Bibbia non è separata dallo studio che il predicatore compie per individuare il messaggio centrale del testo; al contrario, deve partire da lì, per cercare di scoprire che cosa dice *quello stesso messaggio* alla sua vita. La lettura spirituale di un testo deve partire dal suo significato letterale. Altrimenti si farà facilmente dire al testo quello che conviene, quello che serve per confermare le proprie decisioni, quello che si adatta ai propri schemi mentali. Questo, in definitiva, sarebbe utilizzare qualcosa di sacro a proprio vantaggio e trasferire tale confusione al Popolo di Dio. Non bisogna mai dimenticare che a volte anche Satana si maschera da angelo di luce (2Cor 11,14).

Alla presenza di Dio, in una lettura calma del testo, è bene doman-

dare, per esempio: Signore, che cosa dice *a me* questo testo? Che cosa vuoi cambiare della mia vita con questo messaggio? Che cosa mi dà fastidio in questo testo? Perché questo non mi interessa?, oppure: Che cosa mi piace, che cosa mi stimola in questa Parola? Che cosa mi attrae? Perché mi attrae?».

PRIMO SCHEMA: LA PAROLA PROTAGONISTA

La preghiera si apre con l'intronizzazione del Libro della Sacra Scrittura che viene deposto, aperto, sulla mensa in modo che sia visibile da tutti i presenti. Durante l'intronizzazione del Libro si esegue un canto adatto. Accanto alla Bibbia viene deposto un cero acceso.

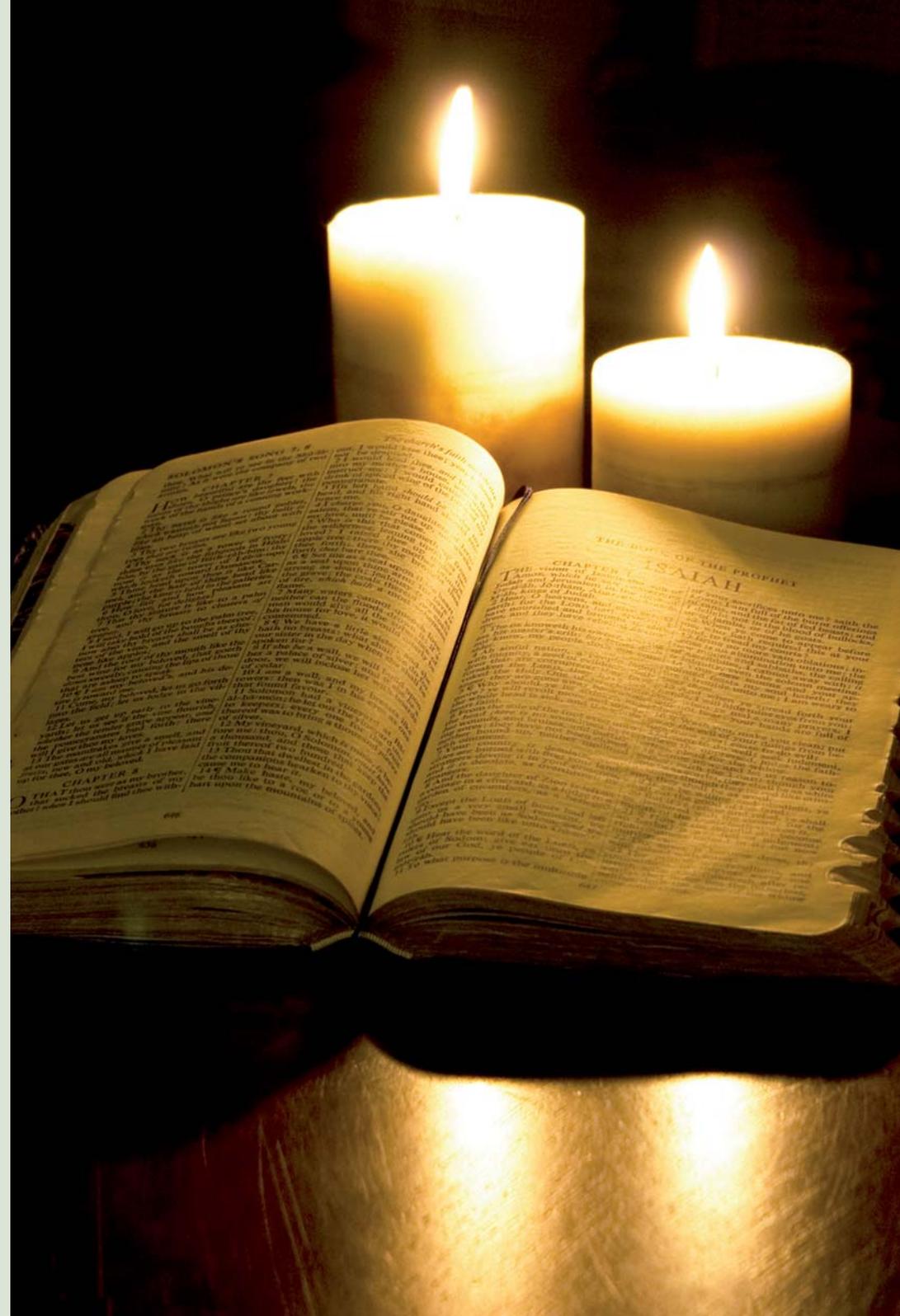
• Primo momento

ENTRARE IN UN CLIMA DI PREGHIERA

Chi presiede, invita i fedeli a entrare in un clima di preghiera, invocando lo Spirito Santo e disponendo i cuori dei presenti all'ascolto.

• Secondo momento

ASCOLTARE LA PAROLA



Tutti siedono e ascoltano la proclamazione della pagina biblica scelta. Se viene proclamato un brano del Vangelo i presenti restano in piedi.

Dopo alcuni istanti di silenzio, la guida lascia risuonare la Parola, sottolineando alcune espressioni o frasi. Si tratta di rileggere molto lentamente alcuni passaggi o parole del testo, senza alcun commento.

Segue qualche spunto di commento. Si raccomandano in tal senso le indicazioni date a chi svolge il ministero della predicazione in *Evangelii Gaudium*, ai nn. 133-144.

• **Terzo momento**

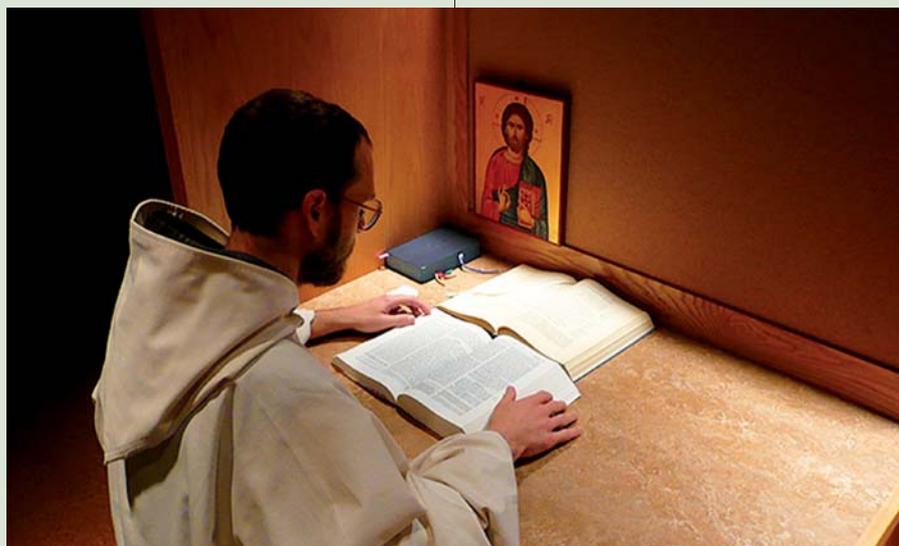
VENERARE LA PAROLA

Quando la Parola viene accolta, si traduce spontaneamente in adorazione, gratitudine, invocazione per

la Chiesa, il mondo. Come Dio nella Parola si manifesta, si dona, si fa compagno di cammino, così anche il credente che ha accolto la Parola apre il cuore ai fratelli e li presenta al Signore, fonte di ogni bene.

Il celebrante invita i presenti a esprimere tutto questo nel silenzio di un gesto, compiuto lentamente e in modo raccolto. Ciascuno può esprimere il proprio atto di venerazione accendendo una candela dal cero pasquale precedentemente posizionato in prossimità della Bibbia e deponendola in un luogo appositamente predisposto (per esempio, un portacandele con il fondo di sabbia).

Il coro può accompagnare questo momento con alcuni canoni di Taizé cantati con voce sommessa.



• **Quarto momento**

RIMANERE NELLA PAROLA

Chi presiede invita i presenti a esprimere in modo spontaneo alcuni motivi di preghiera. Al termine, le voci si armonizzano nell'invocazione che compendia tutta la preghiera cristiana: il *Padre nostro*... Si può quindi concludere con un'orazione e la benedizione con la Parola di Dio. Dopo un canto conclusivo adatto, l'assemblea si scioglie.

• **SECONDO SCHEMA:
IL METODO VERITÀ, VIA, VITA**

La preghiera si apre con l'intronizzazione del Libro della Sacra Scrittura che viene deposto, aperto, sulla mensa in modo che sia visibile da tutti i presenti. Durante l'intronizzazione del Libro si esegue un canto adatto. Accanto alla Bibbia viene deposto un cero acceso.

• **Primo momento**

ENTRARE IN UN CLIMA DI PREGHIERA

Chi presiede, invita i fedeli a entrare in un clima di preghiera, invocando lo Spirito Santo e disponendo i cuori dei presenti all'ascolto.

• **Secondo momento**

LA PAROLA È VERITÀ

Tutti siedono e ascoltano la proclamazione della pagina biblica scelta. Se viene proclamato un brano del Vangelo i presenti restano in piedi.

Dopo alcuni istanti di silenzio, la

guida lascia risuonare la Parola, sottolineando alcune espressioni o frasi. Si tratta di rileggere molto lentamente alcuni passaggi o parole del testo, senza alcun commento.

Segue qualche spunto di commento. Si raccomandano in tal senso le indicazioni date a chi svolge il ministero della predicazione in *Evangelii Gaudium*, ai nn. 133-144.

• **Terzo momento**

LA PAROLA È VIA

L'ascolto è seguito da un ampio spazio di silenzio di almeno quindici minuti durante il quale i presenti si chiedono: quale tratto dell'amore di Dio traspare da questo testo? Come Gesù lo ha vissuto e incarnato durante l'intero suo ministero? Come gli apostoli lo hanno compreso? Cosa dice a me questo testo? Vivo questa dimensione dell'amore di Dio? Come posso tradurre questa pagina nella mia vita di tutti i giorni?

• **Quarto momento**

LA PAROLA È VITA

Chi guida la "lectio" invita i presenti a esprimere in modo spontaneo alcuni motivi di preghiera. Si può esprimere: un'invocazione allo Spirito per vivere il tratto dell'amore di Dio emerso dal brano; una richiesta di perdono per la dissonanza tra quel tratto e la propria vita; un motivo di riconoscenza per la gratuità del Padre; una manifestazione di fiducia nell'a-

more fedele di Dio... Al termine, le voci si armonizzano nell'invocazione che compendia tutta la preghiera cristiana: il *Padre nostro*. Si può quindi concludere con un'orazione e la benedizione con la Parola di Dio. Dopo un canto conclusivo adatto, l'assemblea si scioglie.

**TERZO SCHEMA:
IL METODO DELL'ASCOLTO**

La preghiera si apre con l'intronizzazione del Libro della Sacra Scrittura che viene deposto, aperto, sulla mensa in modo che sia visibile da tutti i presenti. Durante l'intronizzazione del Libro si esegue un canto adatto. Accanto alla Bibbia viene deposto un cero acceso.

• **Primo momento.**

ENTRARE IN UN CLIMA DI PREGHIERA

Chi presiede, invita i fedeli a entrare in un clima di preghiera, invocando lo Spirito Santo e disponendo i cuori dei presenti all'ascolto.

• **Secondo momento.**

ASCOLTARE LA PAROLA

Tutti siedono e ascoltano la proclamazione della pagina biblica scelta. Se viene proclamato un brano del Vangelo i presenti restano in piedi. Seguono dieci minuti di silenzio.

• **Terzo momento.**

RUMINARE LA PAROLA

Il brano viene letto una seconda

volta. Dopo alcuni istanti di silenzio, la guida lascia risuonare la Parola, sottolineando alcune espressioni o frasi. Si tratta di rileggere molto lentamente alcuni passaggi o parole del testo, senza alcun commento.

• **Quarto momento.**

MEDITARE LA PAROLA

Il brano viene letto una terza volta. Dopo alcuni istanti di silenzio, i presenti possono condividere un breve pensiero, sottolineando un aspetto di quel brano che incontra la loro vita. La condivisione deve essere fatta rivolgendosi al Signore, come se si stesse dialogando con lui, e facendo esplicito riferimento a un aspetto della propria vita. Per esempio: "Signore, tu sei stato generoso nel perdonare. Davanti a tanta gratuità sento che il mio cuore

viene provocato e, nello stesso tempo, scosso". Oppure: "Signore, tu raccogli attorno a te i discepoli e spieghi loro cosa vuol dire seguirti. Forse me lo hai spiegato tante volte, ma non ho mai colto che seguirti equivale a fare spazio, a dimenticarmi un pochino di me". Interventi brevi, che non sono né preghiere, né richieste di perdono, ma piccole sottolineature personali, intuizioni, condivisioni.

• **Quinto momento.**

PREGARE LA PAROLA

Il brano viene letto una quarta volta. Dopo alcuni istanti di silenzio, i presenti possono esprimere alcuni motivi di preghiera. Chi guida dà un orientamento di fondo indicando se si tratta di una preghiera di lode, di invocazione, di affidamento... Lo sti-

le della preghiera sia "litanico", fatto cioè di brevi espressioni a cui i presenti rispondono con: "Ti lodiamo, Signore"; "Ti preghiamo, Signore"; "Confidiamo in te, o Signore"...

Al termine, le voci si armonizzano nell'invocazione che compendia tutta la preghiera cristiana: il *Padre nostro*.

• **Sesto momento**

VIVERE LA PAROLA

Il brano viene letto un'ultima volta. Dopo alcuni istanti di silenzio, i presenti si alzano ed esprimono con un gesto di venerazione l'adesione alla Parola. Dopo che tutti sono tornati al posto, chi guida invoca la benedizione sui presenti con la Bibbia e, con un canto mariano, l'assemblea si scioglie affidandosi a Colei che ha custodito, generato e portato il Verbo.



Una proposta di lettura continua

La Parola di Dio illumina i passi di ogni cristiano e porta alla piena conoscenza di Cristo. «L'ignoranza della Scrittura» – dice san Girolamo – «è ignoranza di Cristo».

Nelle pagine che seguono proponiamo uno schema che permette di leggere tutta la Bibbia, seguendo il percorso dell'anno liturgico. Sono stati omessi i Salmi che fanno parte della preghiera quotidiana della Chiesa, come pure i riferimenti ai vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni che sono offerti alla lettura nella celebrazione eucaristica di ogni giorno.

L'itinerario non segue l'ordine canonico dei libri (Genesi, Esodo, Levi-

tico ecc.) ma è disposto secondo le tematiche dell'anno liturgico. I rimandi inseriti nella sequenza delle citazioni (continua a...) aiutano a ricollegarsi a un testo collocato più avanti. Il lettore è facilitato così a seguire il percorso della Parola di Dio che l'accompagna dal primo giorno di Avvento all'ultimo giorno del Tempo Ordinario.

Questa proposta di lettura proviene da Benoît Standaert che l'ha attinta e adattata sulla base dello schema distribuito da soeur Marie de la Trinité ancor prima della riforma liturgica.

La Parola di Dio stimola e rallegra, provoca e consola, ma soprattutto è una parola che invita a intraprendere un cammino di speranza.



Tempo di Avvento – I settimana

Sabato	Isaia 1 – 2	<input type="checkbox"/>
Domenica	Isaia 3 – 5	<input type="checkbox"/>
Lunedì	Isaia 6 – 7	<input type="checkbox"/>
Martedì	Isaia 8 – 9	<input type="checkbox"/>
Mercoledì	Isaia 10 – 12	<input type="checkbox"/>
Giovedì	Isaia 13 – 14	<input type="checkbox"/>
Venerdì	Isaia 15 – 17	<input type="checkbox"/>
Sabato	Isaia 18 – 20	<input type="checkbox"/>

Tempo di Avvento – II settimana

Domenica	Isaia 21 – 22	<input type="checkbox"/>
Lunedì	Isaia 23 – 24	<input type="checkbox"/>
Martedì	Isaia 25 – 27	<input type="checkbox"/>
Mercoledì	Isaia 28 – 29	<input type="checkbox"/>
Giovedì	Isaia 30 – 31	<input type="checkbox"/>
Venerdì	Isaia 32 – 33	<input type="checkbox"/>
Sabato	Isaia 34 – 35	<input type="checkbox"/>

Tempo di Avvento – III settimana

Domenica	Isaia 36 – 39	<input type="checkbox"/>
Lunedì	Isaia 40 – 41	<input type="checkbox"/>
Martedì	Isaia 42 – 43	<input type="checkbox"/>
Mercoledì	Isaia 44 – 45	<input type="checkbox"/>
Giovedì	Isaia 46 – 47	<input type="checkbox"/>
Venerdì	Isaia 48 – 49	<input type="checkbox"/>
Sabato	Isaia 50 – 51	<input type="checkbox"/>

Tempo di Avvento – IV settimana

Domenica	Isaia 52 – 54	<input type="checkbox"/>
Lunedì	Isaia 55 – 57	<input type="checkbox"/>
Martedì	Isaia 58 – 59	<input type="checkbox"/>
Mercoledì	Isaia 60 – 61	<input type="checkbox"/>
Giovedì	Isaia 62 – 63	<input type="checkbox"/>
Venerdì	Isaia 64 – 65	<input type="checkbox"/>
Sabato	Isaia 66	<input type="checkbox"/>

Tempo di Natale

Dicembre

25	Romani 1 – 2	<input type="checkbox"/>
26	Romani 3 – 4	<input type="checkbox"/>
27	Romani 5 – 7	<input type="checkbox"/>
28	Romani 8 – 9	<input type="checkbox"/>
29	Romani 10 – 11	<input type="checkbox"/>
30	Romani 12 – 14	<input type="checkbox"/>
31	Romani 15 – 16	<input type="checkbox"/>

Gennaio

1	1Corinti 1 – 3	<input type="checkbox"/>
2	1Corinti 4 – 7	<input type="checkbox"/>
3	1Corinti 8 – 10	<input type="checkbox"/>
4	1Corinti 11 – 13	<input type="checkbox"/>
5	1Corinti 14 – 16	<input type="checkbox"/>
Epifania	2Corinti 1 – 3	<input type="checkbox"/>
7	2Corinti 4 – 7	<input type="checkbox"/>
8	2Corinti 8 – 10	<input type="checkbox"/>
9	2Corinti 11 – 13	<input type="checkbox"/>
10	Galati 1 – 3	<input type="checkbox"/>
11	Galati 4 – 6	<input type="checkbox"/>
12	Efesini 1 – 3	<input type="checkbox"/>
13	Efesini 4 – 6	<input type="checkbox"/>

Tempo Ordinario

Gennaio

14	Filippesi 1 – 2	<input type="checkbox"/>
15	Filippesi 3 – 4	<input type="checkbox"/>
16	Colossesi 1 – 2	<input type="checkbox"/>

17	Colossesi 3 – 4	<input type="checkbox"/>
18	Levitico 1 – 4	<input type="checkbox"/>
19	Levitico 5 – 7	<input type="checkbox"/>
20	Levitico 8 – 10	<input type="checkbox"/>
21	Levitico 11 – 13	<input type="checkbox"/>
22	Levitico 14 – 16	<input type="checkbox"/>
23	Levitico 17 – 19	<input type="checkbox"/>
24	Levitico 20 – 22	<input type="checkbox"/>
25	Levitico 23 – 25	<input type="checkbox"/>
26	Levitico 26 – 27	<input type="checkbox"/>
27	Geremia 1	<input type="checkbox"/>
28	Geremia 2	<input type="checkbox"/>
29	Geremia 3 – 4	<input type="checkbox"/>
30	Geremia 5 – 6	<input type="checkbox"/>
31	Geremia 7 – 8	<input type="checkbox"/>

Febbraio

1	Geremia 9 – 10	<input type="checkbox"/>
2	Geremia 11 – 12	<input type="checkbox"/>
3	Geremia 13 – 14	<input type="checkbox"/>
4	Geremia 15 – 16	<input type="checkbox"/>
5	Geremia 17 – 18	<input type="checkbox"/>
6	Geremia 19 – 20	<input type="checkbox"/>
7	Geremia 21 – 22	<input type="checkbox"/>
8	Geremia 23 – 24	<input type="checkbox"/>

(continua alla 4a di Quaresima)

9	Genesi 1 – 4	<input type="checkbox"/>
10	Genesi 5 – 8	<input type="checkbox"/>
11	Genesi 9 – 11	<input type="checkbox"/>
12	Genesi 12 – 16	<input type="checkbox"/>
13	Genesi 17 – 20	<input type="checkbox"/>
14	Genesi 24 – 24	<input type="checkbox"/>
15	Genesi 25 – 28	<input type="checkbox"/>
16	Genesi 29 – 31	<input type="checkbox"/>
17	Genesi 32 – 36	<input type="checkbox"/>
18	Genesi 37 – 40	<input type="checkbox"/>
19	Genesi 41 – 43	<input type="checkbox"/>
20	Genesi 44 – 47	<input type="checkbox"/>
21	Genesi 48 – 50	<input type="checkbox"/>
22	Esodo 1 – 4	<input type="checkbox"/>
23	Esodo 5 – 8	<input type="checkbox"/>
24	Esodo 9 – 11	<input type="checkbox"/>
25	Esodo 12 – 14	<input type="checkbox"/>
26	Esodo 15 – 18	<input type="checkbox"/>

Quaresima

Mercoledì	Esodo 19 – 22	<input type="checkbox"/>
Giovedì	Esodo 23 – 25	<input type="checkbox"/>
Venerdì	Esodo 26 – 28	<input type="checkbox"/>
Sabato	Esodo 29 – 31	<input type="checkbox"/>

1° Quar.	Esodo 32 – 34	<input type="checkbox"/>
Lunedì	Esodo 35 – 37	<input type="checkbox"/>
Martedì	Esodo 38 – 40	<input type="checkbox"/>
Mercoledì	Numeri 1 – 4	<input type="checkbox"/>
Giovedì	Numeri 5 – 8	<input type="checkbox"/>
Venerdì	Numeri 9 – 12	<input type="checkbox"/>
Sabato	Numeri 13 – 15	<input type="checkbox"/>

2° Quar.	Numeri 16 – 18	<input type="checkbox"/>
Lunedì	Numeri 19 – 21	<input type="checkbox"/>
Martedì	Numeri 22 – 25	<input type="checkbox"/>
Mercoledì	Numeri 26 – 29	<input type="checkbox"/>
Giovedì	Numeri 30 – 32	<input type="checkbox"/>
Venerdì	Numeri 33 – 36	<input type="checkbox"/>
Sabato	Deuteronomio 1 – 3	<input type="checkbox"/>

3° Quar.	Deuteronomio 4 – 6	<input type="checkbox"/>
Lunedì	Deuteronomio 7 – 10	<input type="checkbox"/>
Martedì	Deuteronomio 11 – 14	<input type="checkbox"/>
Mercoledì	Deuteronomio 15 – 18	<input type="checkbox"/>
Giovedì	Deuteronomio 19 – 22	<input type="checkbox"/>
Venerdì	Deuteronomio 23 – 26	<input type="checkbox"/>
Sabato	Deuteronomio 27 – 29	<input type="checkbox"/>

4° Quar.	Deuteronomio 30 – 32	<input type="checkbox"/>
----------	----------------------	--------------------------

Lunedì	Deuteronomio 33 – 34	<input type="checkbox"/>
<i>(continua dall'8 febbraio)</i>		
Martedì	Geremia 25 – 26	<input type="checkbox"/>
Mercoledì	Geremia 27 – 28	<input type="checkbox"/>
Giovedì	Geremia 29 – 30	<input type="checkbox"/>
Venerdì	Geremia 31	<input type="checkbox"/>
Sabato	Geremia 32	<input type="checkbox"/>
5ª Quar.	Geremia 33 – 34	<input type="checkbox"/>
Lunedì	Geremia 35 – 37	<input type="checkbox"/>
Martedì	Geremia 38 – 40	<input type="checkbox"/>
Mercoledì	Geremia 41 – 43	<input type="checkbox"/>
Giovedì	Geremia 44 – 46	<input type="checkbox"/>
Venerdì	Geremia 47 – 48	<input type="checkbox"/>
Sabato	Geremia 49	<input type="checkbox"/>

Settimana Santa

Palme	Geremia 50	<input type="checkbox"/>
Lunedì	Geremia 51	<input type="checkbox"/>
Martedì	Geremia 52	<input type="checkbox"/>
Mercoledì	Lamentazioni 1	<input type="checkbox"/>
Giovedì	Lamentazioni 2	<input type="checkbox"/>
Venerdì	Lamentazioni 3	<input type="checkbox"/>
Sabato	Lamentazioni 4 – 5	<input type="checkbox"/>

Pasqua

Pasqua	Cantico 1 – 2	<input type="checkbox"/>
Lunedì	Cantico 3 – 5	<input type="checkbox"/>
Martedì	Cantico 6 – 8	<input type="checkbox"/>
Mercoledì	Siracide 1 – 2	<input type="checkbox"/>
Giovedì	Siracide 3 – 4	<input type="checkbox"/>
Venerdì	Siracide 5 – 6	<input type="checkbox"/>
<i>(continua al 20 agosto)</i>		
Sabato	Apocalisse 1 – 3	<input type="checkbox"/>

2ª Pasqua	Apocalisse 4 – 5	<input type="checkbox"/>
Lunedì	Apocalisse 6 – 7	<input type="checkbox"/>
Martedì	Apocalisse 8 – 9	<input type="checkbox"/>
Mercoledì	Apocalisse 10 – 12	<input type="checkbox"/>
Giovedì	Apocalisse 13 – 15	<input type="checkbox"/>
Venerdì	Apocalisse 16 – 18	<input type="checkbox"/>
Sabato	Apocalisse 19 – 20	<input type="checkbox"/>

3ª Pasqua	Apocalisse 21 – 22	<input type="checkbox"/>
Lunedì	Esdra 1 – 4	<input type="checkbox"/>
Martedì	Esdra 5 – 7	<input type="checkbox"/>
Mercoledì	Esdra 8 – 10	<input type="checkbox"/>
Giovedì	Neemia 1 – 3	<input type="checkbox"/>
Venerdì	Neemia 4 – 7	<input type="checkbox"/>
Sabato	Neemia 8 – 10	<input type="checkbox"/>

4ª Pasqua	Neemia 11 – 13	<input type="checkbox"/>
Lunedì	1Tessalonicesi 1 – 5	<input type="checkbox"/>
Martedì	2Tessalonicesi 1 – 3	<input type="checkbox"/>
Mercoledì	1Timoteo 1 – 6	<input type="checkbox"/>
Giovedì	2Timoteo 1 – 4	<input type="checkbox"/>
Venerdì	Tito 1 – 3	<input type="checkbox"/>
Sabato	Filemone e Giuda	<input type="checkbox"/>

5ª Pasqua	Giacomo 1 – 5	<input type="checkbox"/>
Lunedì	1Pietro 1 – 2	<input type="checkbox"/>
Martedì	1Pietro 3 – 5	<input type="checkbox"/>
Mercoledì	2Pietro 1 – 3	<input type="checkbox"/>
Giovedì	1Giovanni 1 – 2	<input type="checkbox"/>
Venerdì	1Giovanni 3	<input type="checkbox"/>
Sabato	1Giovanni 4 – 5	<input type="checkbox"/>

6ª Pasqua	Ebrei 1 – 4	<input type="checkbox"/>
Lunedì	Ebrei 5 – 7	<input type="checkbox"/>
Martedì	Ebrei 8 – 10	<input type="checkbox"/>
Mercoledì	Ebrei 11 – 13	<input type="checkbox"/>
Ascensione	Sapienza 1 – 2	<input type="checkbox"/>
Venerdì	Sapienza 3 – 4	<input type="checkbox"/>
Sabato	Sapienza 5 – 6	<input type="checkbox"/>

7ª Pasqua	Sapienza 7 – 8	<input type="checkbox"/>
-----------	----------------	--------------------------

Lunedì	Sapienza 9 – 10	<input type="checkbox"/>
Martedì	Sapienza 11 – 12	<input type="checkbox"/>
Mercoledì	Sapienza 13 – 14	<input type="checkbox"/>
Giovedì	Sapienza 15 – 16	<input type="checkbox"/>
Venerdì	Sapienza 17 – 19	<input type="checkbox"/>
Sabato	Atti 1 – 3	<input type="checkbox"/>

Pentecoste	Atti 4 – 7	<input type="checkbox"/>
Lunedì	Atti 8 – 10	<input type="checkbox"/>
Martedì	Atti 11 – 13	<input type="checkbox"/>
Mercoledì	Atti 14 – 16	<input type="checkbox"/>
Giovedì	Atti 17 – 20	<input type="checkbox"/>
Venerdì	Atti 21 – 25	<input type="checkbox"/>
Sabato	Atti 26 – 28	<input type="checkbox"/>

Trinità	2 e 3Giovanni	<input type="checkbox"/>
Lunedì	Giosuè 1 – 4	<input type="checkbox"/>
Martedì	Giosuè 5 – 8	<input type="checkbox"/>
Mercoledì	Giosuè 9 – 12	<input type="checkbox"/>
Giovedì	Giosuè 13 – 16	<input type="checkbox"/>
Venerdì	Giosuè 17 – 19	<input type="checkbox"/>
Sabato	Giosuè 20 – 24	<input type="checkbox"/>

Tempo ordinario

Giugno

1	Giudici 1 – 3	<input type="checkbox"/>
2	Giudici 4 – 6	<input type="checkbox"/>
3	Giudici 7 – 9	<input type="checkbox"/>
4	Giudici 10 – 12	<input type="checkbox"/>
5	Giudici 13 – 16	<input type="checkbox"/>
6	Giudici 17 – 18	<input type="checkbox"/>
7	Giudici 19 – 21	<input type="checkbox"/>
8	Rut 1 – 4	<input type="checkbox"/>
9	1Samuele 1 – 3	<input type="checkbox"/>
10	1Samuele 4 – 7	<input type="checkbox"/>
11	1Samuele 8 – 10	<input type="checkbox"/>
12	1Samuele 11 – 13	<input type="checkbox"/>
13	1Samuele 14 – 15	<input type="checkbox"/>
14	1Samuele 16 – 19	<input type="checkbox"/>
15	1Samuele 20 – 22	<input type="checkbox"/>
16	1Samuele 23 – 25	<input type="checkbox"/>
17	1Samuele 26 – 28	<input type="checkbox"/>
18	1Samuele 29 – 31	<input type="checkbox"/>
19	2Samuele 1 – 4	<input type="checkbox"/>
20	2Samuele 5 – 9	<input type="checkbox"/>
21	2Samuele 10 – 12	<input type="checkbox"/>
22	2Samuele 13 – 14	<input type="checkbox"/>
23	2Samuele 15 – 17	<input type="checkbox"/>
24	2Samuele 18 – 20	<input type="checkbox"/>
25	2Samuele 21 – 24	<input type="checkbox"/>
26	1Re 1 – 3	<input type="checkbox"/>
27	1Re 4 – 6	<input type="checkbox"/>
28	1Re 7 – 8	<input type="checkbox"/>
29	1Re 9 – 11	<input type="checkbox"/>
30	1Re 12 – 13	<input type="checkbox"/>

Luglio

1	1Re 14 – 16	<input type="checkbox"/>
2	1Re 17 – 19	<input type="checkbox"/>
3	1Re 20 – 22	<input type="checkbox"/>
4	2Re 1 – 4	<input type="checkbox"/>
5	2Re 5 – 8	<input type="checkbox"/>
6	2Re 9 – 11	<input type="checkbox"/>
7	2Re 12 – 14	<input type="checkbox"/>
8	2Re 15 – 17	<input type="checkbox"/>
9	2Re 18 – 20	<input type="checkbox"/>
10	2Re 21 – 22	<input type="checkbox"/>
11	2Re 23 – 25	<input type="checkbox"/>
12	Baruc 1 – 2	<input type="checkbox"/>
13	Baruc 3 – 5	<input type="checkbox"/>
14	Baruc 6	<input type="checkbox"/>
15	1Cronache 1 – 4	<input type="checkbox"/>
16	1Cronache 5 – 8	<input type="checkbox"/>
17	1Cronache 9 – 12	<input type="checkbox"/>

18	1Cronache 13 – 16	<input type="checkbox"/>
19	1Cronache 17 – 21	<input type="checkbox"/>
20	1Cronache 22 – 25	<input type="checkbox"/>
21	1Cronache 26 – 29	<input type="checkbox"/>
22	2Cronache 1 – 4	<input type="checkbox"/>
23	2Cronache 5 – 7	<input type="checkbox"/>
24	2Cronache 8 – 9	<input type="checkbox"/>
25	2Cronache 10 – 13	<input type="checkbox"/>
26	2Cronache 14 – 17	<input type="checkbox"/>
27	2Cronache 18 – 21	<input type="checkbox"/>
28	2Cronache 22 – 25	<input type="checkbox"/>
29	2Cronache 26 – 29	<input type="checkbox"/>
30	2Cronache 30 – 33	<input type="checkbox"/>
31	2Cronache 34 – 36	<input type="checkbox"/>

Agosto

1	Proverbi 1 – 2	<input type="checkbox"/>
2	Proverbi 3 – 4	<input type="checkbox"/>
3	Proverbi 5 – 6	<input type="checkbox"/>
4	Proverbi 7 – 9	<input type="checkbox"/>
5	Proverbi 10 – 11	<input type="checkbox"/>
6	Proverbi 12 – 13	<input type="checkbox"/>
7	Proverbi 14 – 15	<input type="checkbox"/>
8	Proverbi 16 – 17	<input type="checkbox"/>
9	Proverbi 18 – 20	<input type="checkbox"/>
10	Proverbi 21 – 22	<input type="checkbox"/>
11	Proverbi 23 – 24	<input type="checkbox"/>
12	Proverbi 25 – 27	<input type="checkbox"/>
13	Proverbi 28 – 29	<input type="checkbox"/>
14	Proverbi 30 – 31	<input type="checkbox"/>
15	Qoèlet 1 – 2	<input type="checkbox"/>
16	Qoèlet 3 – 4	<input type="checkbox"/>
17	Qoèlet 5 – 7	<input type="checkbox"/>
18	Qoèlet 8 – 9	<input type="checkbox"/>
19	Qoèlet 10 – 12	<input type="checkbox"/>
<i>(continua dalla 1a di Pasqua)</i>		
20	Siracide 7 – 8	<input type="checkbox"/>
21	Siracide 9 – 11	<input type="checkbox"/>
22	Siracide 12 – 15	<input type="checkbox"/>
23	Siracide 16 – 17	<input type="checkbox"/>
24	Siracide 18 – 19	<input type="checkbox"/>
25	Siracide 20 – 21	<input type="checkbox"/>
26	Siracide 22 – 23	<input type="checkbox"/>
27	Siracide 24	<input type="checkbox"/>
28	Siracide 25 – 26	<input type="checkbox"/>
29	Siracide 27 – 29	<input type="checkbox"/>
30	Siracide 30 – 32	<input type="checkbox"/>
31	Siracide 34	<input type="checkbox"/>

Settembre

1	Giobbe 1 – 4	<input type="checkbox"/>
2	Giobbe 5 – 8	<input type="checkbox"/>
3	Giobbe 9 – 12	<input type="checkbox"/>
4	Giobbe 13 – 15	<input type="checkbox"/>
5	Giobbe 16 – 19	<input type="checkbox"/>
6	Giobbe 20 – 22	<input type="checkbox"/>
7	Giobbe 23 – 26	<input type="checkbox"/>
8	Giobbe 27 – 30	<input type="checkbox"/>
9	Giobbe 31 – 34	<input type="checkbox"/>
10	Giobbe 35 – 38	<input type="checkbox"/>
11	Giobbe 39 – 42	<input type="checkbox"/>
12	Tobia 1 – 5	<input type="checkbox"/>
13	Tobia 6 – 10	<input type="checkbox"/>
14	Tobia 11 – 14	<input type="checkbox"/>
15	Giuditta 1 – 4	<input type="checkbox"/>
16	Giuditta 5 – 8	<input type="checkbox"/>
17	Giuditta 9 – 12	<input type="checkbox"/>
18	Giuditta 13 – 16	<input type="checkbox"/>
19	Ester 1 – 3	<input type="checkbox"/>
20	Ester 4 – 5	<input type="checkbox"/>
21	Ester 6 – 8	<input type="checkbox"/>
22	Ester 9 – 10	<input type="checkbox"/>
<i>(continua dal 31 agosto)</i>		
23	Siracide 35 – 37	<input type="checkbox"/>
24	Siracide 38	<input type="checkbox"/>

25	Siracide 39	<input type="checkbox"/>
26	Siracide 40 – 41	<input type="checkbox"/>
27	Siracide 42 – 43	<input type="checkbox"/>
28	Siracide 44 – 46	<input type="checkbox"/>
29	Siracide 47 – 49	<input type="checkbox"/>
30	Siracide 50 – 51	<input type="checkbox"/>

Ottobre

1	1Maccabei 1 – 2	<input type="checkbox"/>
2	1Maccabei 3 – 4	<input type="checkbox"/>
3	1Maccabei 5 – 6	<input type="checkbox"/>
4	1Maccabei 7 – 8	<input type="checkbox"/>
5	1Maccabei 9	<input type="checkbox"/>
6	1Maccabei 10	<input type="checkbox"/>
7	1Maccabei 11 – 12	<input type="checkbox"/>
8	1Maccabei 13 – 14	<input type="checkbox"/>
9	1Maccabei 15 – 16	<input type="checkbox"/>
10	2Maccabei 1 – 3	<input type="checkbox"/>
11	2Maccabei 4 – 5	<input type="checkbox"/>
12	2Maccabei 6 – 8	<input type="checkbox"/>
13	2Maccabei 8 – 11	<input type="checkbox"/>
14	2Maccabei 12 – 13	<input type="checkbox"/>
15	2Maccabei 14 – 15	<input type="checkbox"/>
16	Ezechiele 1 – 3	<input type="checkbox"/>
17	Ezechiele 4 – 6	<input type="checkbox"/>
18	Ezechiele 7 – 9	<input type="checkbox"/>
19	Ezechiele 10 – 12	<input type="checkbox"/>
20	Ezechiele 13 – 15	<input type="checkbox"/>
21	Ezechiele 16	<input type="checkbox"/>
22	Ezechiele 17 – 18	<input type="checkbox"/>
23	Ezechiele 19 – 20	<input type="checkbox"/>
24	Ezechiele 21 – 22	<input type="checkbox"/>
25	Ezechiele 23	<input type="checkbox"/>
26	Ezechiele 24 – 25	<input type="checkbox"/>
27	Ezechiele 26 – 27	<input type="checkbox"/>
28	Ezechiele 28 – 29	<input type="checkbox"/>
29	Ezechiele 30 – 31	<input type="checkbox"/>
30	Ezechiele 32	<input type="checkbox"/>
31	Ezechiele 33 – 34	<input type="checkbox"/>

Novembre

1	Ezechiele 35 – 36	<input type="checkbox"/>
2	Ezechiele 37	<input type="checkbox"/>
3	Ezechiele 38 – 38	<input type="checkbox"/>
4	Ezechiele 40	<input type="checkbox"/>
5	Ezechiele 41 – 43	<input type="checkbox"/>
6	Ezechiele 44 – 45	<input type="checkbox"/>
7	Ezechiele 46 – 48	<input type="checkbox"/>
8	Daniele 1 – 2	<input type="checkbox"/>
9	Daniele 3	<input type="checkbox"/>
10	Daniele 4 – 6	<input type="checkbox"/>
11	Daniele 7 – 9	<input type="checkbox"/>
12	Daniele 10 – 12	<input type="checkbox"/>
13	Daniele 13 – 14	<input type="checkbox"/>
14	Osea 1 – 4	<input type="checkbox"/>
15	Osea 5 – 8	<input type="checkbox"/>
16	Osea 9 – 11	<input type="checkbox"/>
17	Osea 12 – 14	<input type="checkbox"/>
18	Gioele 1 – 4	<input type="checkbox"/>
19	Amos 1 – 4	<input type="checkbox"/>
20	Amos 5 – 9	<input type="checkbox"/>
21	Abdia+Giona 1+4	<input type="checkbox"/>
22	Michea 1 – 4	<input type="checkbox"/>
23	Michea 5 – 7	<input type="checkbox"/>
24	Naum 1 – 3	<input type="checkbox"/>
25	Abacuc 1 – 3	<input type="checkbox"/>
26	Sofonia 1 – 3	<input type="checkbox"/>
27	Aggeo 1 – 2	<input type="checkbox"/>
28	Zaccaria 1 – 8	<input type="checkbox"/>
29	Zaccaria 9 – 14	<input type="checkbox"/>
30	Malachia 1 – 3	<input type="checkbox"/>



PARTE TERZA

LA DOMENICA DELLA PAROLA

● Rito d'invio dei missionari della Parola fuori dalla celebrazione eucaristica

● Lettura orante della Parola. Schemi completi



Rito d'invio dei missionari della Parola fuori dalla celebrazione eucaristica

INIZIO

Quando l'assemblea è riunita, il sacerdote, il diacono e i ministri, ognuno con la propria veste liturgica, preceduti dal crocifero e dal diacono che reca il libro dei Vangeli, muovono dalla sacrestia, attraverso la navata della chiesa, verso il presbiterio; intanto il coro esegue un canto adatto. Partecipano alla processione anche i "missionari". Terminato il canto, tutti si fanno il segno della croce, mentre il sacerdote dice:

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

SALUTO

Il sacerdote saluta i presenti con le seguenti parole o altre adatte, tratte di preferenza dalla Sacra Scrittura:

C. Il Signore, che dalle tenebre ci ha chiamati alla sua meravigliosa luce, sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Il sacerdote, o un altro ministro idoneo, introduce il rito di benedizione con queste parole o altre simili:

C. Carissimi, si rinnova oggi per noi l'esperienza della Chiesa delle origini, la quale inviava alcuni suoi figli non solo a confermare nella fede i propri fratelli, ma ad annunziare con franchezza apostolica il Vangelo ai popoli che ancora non conoscevano il Cristo.

L'invio di questi nostri fratelli e sorelle in ambiti diversi, secondo le concrete necessità della nostra Comunità, renda più forte il vincolo di comunione fraterna che già vive e opera mediante la preghiera.

Poi il sacerdote invita i presenti a pregare. Lo può fare con parole adatte o dicendo:

C. Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il sacerdote prosegue:

C. O Dio, tu vuoi che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità; guarda quant'è grande la tua messe e manda i tuoi operai, perché sia annunziato il Vangelo a ogni creatura; e il tuo popolo, radunato dalla parola di vita e

plasmato dalla forza dei sacramenti, proceda nella via della salvezza e dell'amore. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

● LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Il rito prosegue con la proclamazione della Parola di Dio. La prima lettura e il salmo siano affidati a due diversi lettori. Il Vangelo sia proclamato da chi presiede il Rito o dal diacono.

Prima lettura (Dt 30,10-14)

Ascoltate la parola di Dio dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Obbedirai alla voce del Signore tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge; quando ti sarai convertito al Signore tuo Dio con tutto il cuore e con tutta l'anima.

Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire sì che lo possiamo eseguire? Non è di là dal



mare, perché tu dica: Chi attraverserà per noi il mare per prendercelo e farcelo udire sì che lo possiamo eseguire? Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica».

Parola di Dio

Salmo responsoriale

R. Luce gioiosa, Signore, è la tua parola.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è verace, rende saggio il semplice. R.

Gli ordini del Signore sono giusti, fanno gioire il cuore;
i comandi del Signore sono limpidi, danno luce agli occhi. R.

Il timore del Signore è puro, dura sempre;
i giudizi del Signore sono tutti fedeli e giusti.
Anche il tuo servo in essi è istruito, per chi li osserva è grande il profitto. R.

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia

Parla, Signore: il tuo servo ti ascolta.
Tu hai parole di vita eterna.
Alleluia

● VANGELO (Lc 24,44-48)

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù in persona aprendo ai suoi discepoli disse: «Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi».

Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: «Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

Parola del Signore

● PRESENTAZIONE DEI MISSIONARI DELLA PAROLA

Terminata la proclamazione del Vangelo il diacono annuncia ai fedeli i nomi dei "missionari", indicando il grado o l'ufficio che ognuno di essi ha nella Comunità, come pure l'ambito o le persone a cui vengono inviati.

Questi sono i nomi di coloro che la nostra Chiesa di N. secondo il mandato del Signore invia a portare la Parola di Dio e accompagna con le sue preghiere:

N.N., presbitero, alla Chiesa che è in N.;

N.N., diacono, alla Chiesa che è in N.;

N.N., religioso [religiosa] dell'Istituto N., alla Chiesa che è in N.;

N.N., laico [ad es. catechista, infermiere, insegnante...], al servizio della Chiesa che è in N..

Se tra i "missionari" ci sono dei religiosi o delle religiose, invece del diacono, può essere il superiore o la superiora dell'Istituto che annuncia ai fedeli il loro nome, i loro compiti e le persone alle quali vengono inviati. All'appello, i "missionari" rispondono con parole adatte (per esempio, Eccomi), o con un segno determinato (per esempio, alzandosi in piedi).

● OMELIA

Dopo la presentazione dei "missionari", il sacerdote tiene l'omelia, nella quale illustra le letture bibliche e il significato del rito. Dopo l'omelia e un breve silenzio, tutti si alzano. I "missionari" si accostano al sacerdote e si dispongono in modo che tutti possano vedere lo svolgimento del rito.

● PREGHIERA DEI FEDELI CON INVOCAZIONE DEI SANTI

Segue la preghiera comune. In essa tutti pregano sia per i "missionari", sia per le persone alle quali vengono inviati. Tra le invocazioni proposte si possono scegliere alcune ritenute più adatte, o aggiungerne altre in sintonia con particolari situazioni di persone o necessità del momento.

C. Innalziamo la nostra preghiera a Dio Padre, ricco di misericordia, che consacrò il suo Figlio con l'unzione dello Spirito Santo, per evangelizzare i poveri, sanare i contriti di cuore e consolare gli afflitti.

R. *Lode a te, Signore, da tutta la terra*

- Dio eterno e misericordioso, che nel tuo disegno universale di salvezza vuoi che tutti gli uomini giungano alla conoscenza della verità, noi ti rendiamo grazie, perché hai dato al mondo il tuo Figlio unigenito, nostro Maestro e Redentore. R.

- Tu che hai mandato Gesù Cristo ad annunciare il lieto messaggio ai poveri, la liberazione ai prigionieri e a predicare il tempo di grazia, rendi sempre più missionaria la tua Chiesa, perché abbracci gli uomini di ogni lingua e nazione. R.

- Tu che chiami le genti dalle tenebre alla tua meravigliosa luce, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi in cielo, sulla terra e sotto terra, rendici cooperatori e testimoni del Vangelo. R.

- Donaci un cuore retto e sincero pronto ad accogliere la tua parola e suscita in noi e nel mondo intero frutti abbondanti di santità. R.

Il sacerdote invita i presenti a invocare i santi. Nello schema qui proposto si possono inserire i santi patroni delle Chiese particolari, degli Istituti dei "missionari" e del luogo.

C. Invochiamo ora l'intercessione della Regina degli apostoli e dei santi nostri patroni

Santa Maria, Madre di Dio

prega per noi

San Giovanni Battista

prega per noi

San Giuseppe

prega per noi

San Pietro

prega per noi

San Paolo

prega per noi

San Giovanni

prega per noi

Santa Maria Maddalena

prega per noi

Sant'Andrea

prega per noi

Santo Stefano

prega per noi

San Filippo

prega per noi

San Barnaba

prega per noi

San N.

prega per noi

Santi N. e N.

pregate per noi

Santi e sante di Dio

pregate per noi

Segue la preghiera del Signore:

Padre nostro...

● PREGHIERA DI INVIO

Il sacerdote, stendendo le mani sui "missionari", pronuncia la preghiera di benedizione:

C. Ti benediciamo e ti lodiamo, o Dio, perché nel misterioso disegno della tua misericordia hai mandato nel mondo il tuo Figlio per liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato mediante l'effusione del suo sangue e colmarli dei doni dello Spirito Santo.

Egli, vinta la morte, prima di salire a te, o Padre, mandò gli Apostoli, vicari del suo amore e del suo potere regale, per annunziare ai popoli la Parola di vita e immergere i credenti nelle acque rigeneratrici del Battesimo.

Guarda, Signore, questi tuoi servi, che inviamo come messaggeri di salvezza e di pace. Guida i loro passi con la tua destra e sostienili con la potenza della tua grazia. Risuoni nelle loro parole la voce di Cristo e quanti li ascolteranno siano attirati all'accoglienza della Parola.

Infondi nei loro cuori il tuo Santo Spirito, perché, fatti tutto a tutti, conducano a te, o Padre, una moltitudine di figli che nella santa Chiesa ti lodino senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.



Quindi i "missionari" si accostano al sacerdote che consegna loro la Bibbia, dicendo:

C. Ricevi il Libro della Sacra Scrittura. Sia lampada ai tuoi passi e luce sul tuo cammino. Diffondi ciò che ricevi e vivi ciò che diffondi.

Il missionario risponde: Amen. Riceve la Bibbia, la bacia e ritorna al suo posto. Nel frattempo si può cantare un'antifona o un canto adatto.

● BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Il sacerdote stendendo le mani sui missionari dice:

C. Dio, che ha manifestato la sua verità e la sua carità nel Verbo fatto carne, vi faccia apostoli della Parola e testimoni del suo amore nel mondo.

R. Amen.

C. Il Signore Gesù, che ha promesso alla sua Chiesa di essere presente sino alla fine dei secoli, guidi i vostri passi e confermi le vostre parole.

R. Amen.

C. Lo Spirito del Signore sia sopra di voi, perché camminando per le strade del mondo possiate annunziare ai poveri la Lieta Notizia e trasmettere la gioia del Vangelo.

R. Amen.

C. E su voi tutti qui presenti, scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

R. Amen.

Un canto corale può chiudere la celebrazione.



Lectio orante della Parola

La preghiera si apre con l'intronizzazione del Libro della Sacra Scrittura che viene deposto, aperto, sulla mensa in modo che sia visibile da tutti i presenti. Durante l'intronizzazione del Libro si esegue un canto adatto. Accanto alla Bibbia viene deposto un cero acceso.

Primo momento

ENTRARE IN UN CLIMA DI PREGHIERA

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

SALUTO

Il sacerdote saluta i presenti con le seguenti parole o altre adatte, tratte di preferenza dalla Scrittura:

C. Il Signore, Parola vivente del Padre, che illumina e rinfranca, sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito

INVOCAZIONE INTRODUTTIVA

Il sacerdote, o un altro ministro idoneo, introduce il rito di benedizione con queste parole o altre simili:

C. Carissimi, siamo qui raccolti per vivere un momento di ascolto e di meditazione della Parola. Lodi-amo il Signore che non si stanca di chiamarci a sé e chiediamo allo Spi-rito il dono di un cuore aperto e di-sponibile, perché questo tempo che condividiamo porti frutti buoni nel nostro cammino di fede, nelle nostre relazioni, nel nostro stile di vita.

Diciamo insieme: *Vieni, Spirito Santo.*

R. *Vieni, Spirito Santo*

C. Spirito di Dio, raccogli la no-stra mente davanti alla Parola eterna del Padre

R. *Vieni, Spirito Santo*

C. Spirito di Dio, allontana da noi ogni distrazione e superficialità

R. *Vieni, Spirito Santo*

C. Spirito di Dio, apri il nostro cuore perché sia un terreno acco-gliente nei confronti della Parola

R. *Vieni, Spirito Santo*

C. Spirito di Dio, rinnova attra-verso l'ascolto la nostra volontà

R. *Vieni, Spirito Santo*

C. Spirito di Dio, insegnaci ad

ascoltare quello che il Padre ci vuole comunicare

R. *Vieni, Spirito Santo*

Poi il sacerdote invita i presenti a pregare. Lo può fare con parole adatte o dicendo:

C. Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il sacerdote prose-gue:

C. O Dio, che nel tuo immenso amore hai voluto parlare a noi come a tuoi amici, donaci la grazia dello Spirito Santo, perché gustando la dolcezza della tua Parola, siamo per-meati della scienza del tuo Figlio, maestro insuperabile di verità. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Secondo momento

ASCOLTARE LA PAROLA

Tutti siedono e si dispongono all'a-scolto della Parola di Dio. Un lettore proclama.

Ascoltiamo la Parola di Dio da-gli Atti degli Apostoli (2,1-12)

Mentre stava compendosi il gior-no della Pentecoste, si trovavano tut-ti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte im-petuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come

di fuoco, che si dividevano, e si po-sarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e co-minciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuo-ri di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elami-ti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frìgia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vi-cino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?».

Parola di Dio

Dopo alcuni istanti di silenzio, la guida lascia risuonare la Parola, ri-leggendo alcune espressioni o parole o frasi. Si tratta di riprendere molto len-tamente alcuni passaggi o parole del testo, proclamandole con espressione, senza alcun commento.

Stava compendosi il giorno di
 Pentecoste
 Pentecoste
 Si trovavano tutti insieme
 Tutti insieme
 Insieme
 Nello stesso luogo
 Insieme
 Venne all'improvviso
 All'improvviso
 Come un vento
 Come di fuoco
 Che si dividevano e si posavano
 Riempì tutta la casa
 Riempì
 Tutta la casa
 Si posavano su ciascuno di loro
 Su ciascuno
 Tutti furono colmati
 Tutti
 Colmati
 Lo Spirito dava loro il potere di
 esprimersi
 La folla rimase turbata
 Erano stupiti
 Erano fuori di sé per la meraviglia
 Erano stupefatti
 Ciascuno li udiva parlare nella pro-
 pria lingua
 La propria lingua nativa
 Come mai?
 Come mai?
 Li udiamo parlare delle grandi ope-
 re di Dio
 Delle grandi opere di Dio
 Che cosa significa questo?

Segue qualche breve spunto di commento. Si raccomandano in tal senso le indicazioni date a chi svolge il ministero della predicazione in Evangelii Gaudium, ai nn. 133-144.

● **Terzo momento**
VENERARE LA PAROLA

Quando la Parola viene accolta, si traduce spontaneamente in adorazione, gratitudine, invocazione per la Chiesa, il mondo. Come Dio nella Parola si manifesta, si dona, si fa compagno di cammino, così anche il credente che ha accolto la Parola apre il cuore ai fratelli e li presenta al Signore, fonte di ogni bene.

Il celebrante invita i presenti a esprimere tutto questo nel silenzio di un gesto, compiuto lentamente e in modo raccolto. Ai piedi dell'altare può essere portato un braciere con braci incandescenti e, accanto ad esso, un piccolo vassoio pieno d'incenso. Ciascuno può esprimere il proprio atto di venerazione ponendo un granello di incenso nel braciere e stando per qualche istante, in adorazione, davanti alla Parola di Dio.

Il coro può accompagnare questo momento con alcuni canoni di Taizé cantati con voce sommessa.



● **Quarto momento**
RIMANERE NELLA PAROLA

Chi presiede invita i presenti a esprimere in modo spontaneo alcuni motivi di preghiera. Al termine, le voci si armonizzano nell'invocazione che compendia tutta la preghiera cristiana: il Padre nostro... Si può quindi concludere con la seguente orazione.

C. Risuoni, o Padre, ai nostri orecchi la voce del tuo Figlio risorto, perché corrispondendo all'azione interiore dello Spirito, possiamo essere non solo ascoltatori, ma operatori fervidi e coerenti della tua parola. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Il sacerdote stendendo le mani sui presenti dice:

C. Dio vi benedica con ogni benedizione del cielo, e vi renda puri e santi ai suoi occhi; effonda su di voi le ricchezze della sua gloria, vi ammaestri con le parole di verità, vi illumini con il Vangelo di salvezza, vi faccia lieti nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Un canto corale può chiudere la celebrazione.



Lectio orante della Parola

La preghiera si apre con l'intronizzazione del Libro della Sacra Scrittura che viene deposto, aperto, sulla mensa in modo che sia visibile da tutti i presenti. Durante l'intronizzazione del Libro si esegue un canto adatto. Accanto alla Bibbia viene deposto un cero acceso.

Primo momento

ENTRARE IN UN CLIMA DI PREGHIERA

Chi presiede, invita i fedeli a entrare in un clima di preghiera, invocando lo Spirito Santo e disponendo i cuori dei presenti all'ascolto.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

C. Il Signore, Parola vivente del Padre, che illumina e rinfranca, **sia con tutti voi.**

R. E con il tuo spirito

C. Carissimi, siamo raccolti per vivere un momento di ascolto e di meditazione della Parola. Prima di aprire le pagine della Scrittura invo-

chiamo il dono dello Spirito Santo perché la Parola di Dio sia lampada ai nostri passi e luce che illumina la nostra esistenza.

Diciamo insieme: *Vieni, Spirito Santo.*

R. *Vieni, Spirito Santo*

C. Spirito di Dio, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce

R. *Vieni, Spirito Santo*

C. Vieni, padre dei poveri; vieni, datore dei doni; vieni, luce dei cuori

R. *Vieni, Spirito Santo*

C. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina

R. *Vieni, Spirito Santo*

C. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato

R. *Vieni, Spirito Santo*

C. Dona ai tuoi fedeli, che in te confidano, i tuoi santi doni

R. *Vieni, Spirito Santo*

Poi il sacerdote invita i presenti a pregare. Lo può fare con parole adatte o dicendo:

C. Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il sacerdote prosegue:

C. O Dio, che nel tuo immenso amore hai voluto parlare a noi come a tuoi amici, donaci la grazia dello Spirito Santo, perché gustando la dolcezza della tua Parola, siamo permeati della scienza del tuo Figlio, maestro insuperabile di verità. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Secondo momento

LA PAROLA È VERITÀ

La proclamazione del Vangelo viene ascoltata restando in piedi.

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (4,12 – 5,3)

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano,

Galilea delle genti!

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta.

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati...».

Parola del Signore

Tutti siedono. Dopo alcuni istanti di silenzio, la guida lascia risuonare la Parola, rileggendo alcune espressioni o parole o frasi. Si tratta di riprendere molto lentamente alcuni passaggi o parole del testo, proclamandole con espressione, senza alcun commento.

Giovanni era stato arrestato
si ritirò
sulla riva del mare
Galilea delle genti!
vide una grande luce
una grande luce
il regno dei cieli è vicino
è vicino
è vicino.
Vide
disse loro: «Venite».
Subito lasciarono le reti
Subito
Vide
Chiamò
Lasciarono la barca e il loro padre
Guarendo ogni sorta di malattie e
di infermità
ogni sorta di malattie
La sua fama si diffuse per tutta la
Siria
Conducevano a lui tutti i malati
tutti i malati
tutti
tormentati da varie malattie e do-
lori
indemoniati, epilettici e paralitici
Grandi folle
Grandi folle
salì sul monte

sul monte
Si pose a sedere
Si avvicinarono a lui i suoi disce-
poli
Beati...

Segue qualche breve spunto di commento. Si raccomandano in tal senso le indicazioni date a chi svolge il ministero della predicazione in Evangelii Gaudium, ai nn. 133-144.

● **Terzo momento**
LA PAROLA È VIA

L'ascolto è seguito da un ampio spazio di silenzio di almeno quindici minuti durante il quale i presenti si chiedono: quale tratto dell'amore di Dio traspare da questo testo? Come Gesù lo ha vissuto e incarnato durante l'intero suo ministero? Come gli apostoli lo hanno compreso? Cosa dice a me questo testo? Vivo questa dimensione dell'amore di Dio? Come posso tradurre questa pagina nella mia vita di tutti i giorni?

● **Quarto momento**
RIMANERE NELLA PAROLA

Chi presiede invita i presenti a esprimere in modo spontaneo alcuni motivi di preghiera. Al termine, le voci si armonizzano nell'invocazione che compendia tutta la preghiera cristiana: il Padre nostro... Si può quindi concludere con la seguente orazione.

C. Risuoni, o Padre, ai nostri orecchi la voce del tuo Figlio risorto, perché corrispondendo all'azione interiore dello Spirito, possiamo essere non solo ascoltatori, ma operatori fervidi e coerenti della tua parola. Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

Il sacerdote stendendo le mani sui presenti dice:

C. Dio vi benedica con ogni benedizione del cielo, e vi renda puri e santi ai suoi occhi; effonda su di voi le ricchezze della sua gloria, vi ammaestri con le parole di verità, vi illumini con il Vangelo di salvezza, vi

faccia lieti nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Un canto corale può chiudere la celebrazione.



Strumenti e materiali

Per accompagnare la *Domenica della Parola* è importante avere a disposizione materiali di vario tipo che le persone possono valorizzare, distribuire, ricevere. Dai segnalibri agli strumenti di introduzione alla lettura della Bibbia; dagli spillati che accompagnano la lettura della Bibbia in un anno, agli schemi della lectio orante; dal sussidio alle cartoline; dalle mappe dell'Itinerario della Parola alle certificazioni su pergamena che ne accertano l'esperienza; dalle Bibbie economiche a quelle da esporre per la lettura pubblica; dai quiz biblici ai puzzle per bambini; dalle collane che offrono approfondimenti sui singoli libri alle semplici preghiere da recitare prima di iniziare la lettura della Bibbia... Tanti materiali, tutti utili per dare continuità all'esperienza e tradurla in un atteggiamento quotidiano di vita.

LE PREGHIERE

I Padri della Chiesa invitavano ad aprire la Bibbia solo dopo aver invocato il dono della Sapienza. Efrem il Siro consiglia: «Prima della lettura, prega e supplica Dio che si riveli a te». Giovanni Cristostomo, prima di

accostarsi alla Parola, invocava Dio con queste parole: «Apri gli occhi del mio cuore affinché io comprenda e compia la tua volontà, illumina i miei occhi con la tua luce». Di seguito suggeriamo alcune preghiere che ci sembrano significative in merito.

PREGHIERA ALLO SPIRITO

Preghiamo la misericordia di Dio che non solo ci faccia ascoltare la sua Parola, ma ci doni di metterla in pratica. Effonda sulle nostre anime il suo Santo Spirito, e come l'acqua del diluvio, distrugga in noi ciò che dev'essere distrutto e vivifichi ciò che dev'essere vivificato. Per Cristo, nostro Signore. Amen.
Origene

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Signore, noi ti ringraziamo perché ci hai riuniti alla tua presenza per farci ascoltare la tua Parola: in essa ci riveli il tuo amore e ci fai conoscere la tua volontà. Mandala il tuo Santo Spirito ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori.

Solo così il nostro incontro con la tua Parola sarà rinnovamento dell'alleanza, e comunione con te e il Figlio e lo Spirito Santo. Dio benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

Comunità di Bose

PRIMA DI LEGGERE LA SACRA SCRITTURA

O nostro Maestro Gesù Cristo, che sei la Via e la Verità e la Vita, fa' che noi impariamo la grande scienza della tua carità.

Manda il tuo Spirito Santo
Affinché ci insegni e ci suggerisca
ciò che tu hai predicato.

Beato Giacomo Alberione

TU SEI LA MIA LUCE

Signore, Tu sei la mia luce:
senza di te cammino nelle tenebre
senza di Te non posso neppure fare
un passo,
senza di te non so dove vado,
sono un cieco che guida un altro cieco.
Se Tu mi apri gli occhi, Signore,
io vedrò la tua luce,
i miei piedi cammineranno nella via
della vita.

Signore, se Tu illuminerai,
io potrò illuminare.
Tu fai di noi la luce del mondo.
Carlo Maria Martini

SPIRITO SANTO, TORNA A PARLarci

Spirito Santo,
che riempivi di luce i Profeti
e accendevi parole di fuoco sulla loro
bocca, torna a parlarci con accenti

di speranza.
Frantuma la corazza della nostra assuefazione all'esilio.
Ridestaci nel cuore nostalgico di patrie perdute.
Dissipa le nostre paure.
Donaci la gioia di capire che tu non parli solo dai microfoni delle nostre Chiese.

Che nessuno può menar vanto di possederti.

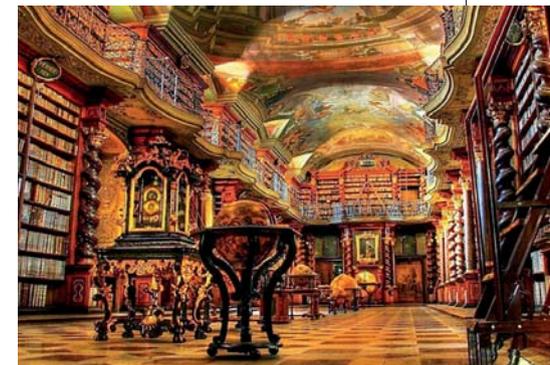
Spirito Santi, torna a parlarci.

Tonino Bello

DOPO LA LETTURA DELLA SCRITTURA

O Signore,
che noi possiamo chiamarti
e che tu ci risponda;
chinarti verso di te
e tu chinarti verso di noi
a tua volta.
Che la lettura
e lo studio della Scrittura
possano salire a te,
come se noi avessimo acquisito
tutti i meravigliosi e temibili misteri
nascosti in tutte le sue pieghe.

Preghiera sefardita dello Shabbat



● L'ITINERARIO DELLA PAROLA: VIVERE UN PELLEGRINAGGIO "DEDICATO" A ROMA

L'itinerario della Parola è un cammino in sette tappe che, nella città di Roma, vuole offrire ai gruppi la possibilità di vivere una o più giornate all'insegna della ricchezza della Parola di Dio nella vita e nella storia dei credenti. Le tappe del percorso toccano:

1. *La Parola studiata.* Il Pontificio Istituto biblico. Insieme all'École Biblique di Gerusalemme e allo Studio Biblico Franciscano, sempre a Gerusalemme, rappresentano le uniche istituzioni accademiche del mondo abilitate a rilasciare il titolo più alto nello studio della Sacra Scrittura: il Dottorato in Scienze Bibliche. Si tratta di un luogo di ricerca e di approfondimento di grande autorevolezza.

2. *La Parola vissuta.* La Chiesa di San Bartolomeo sull'Isola Tiberina. De-

dicata ai martiri della Parola, mostra il lato esigente di una Parola che ha segnato la vita e il dono di persone del nostro tempo.

3. *La Parola trasmessa.* La Sinagoga ebraica. Un luogo sacro che ci ricorda le nostre origini, il tesoro enorme della Torah, la ritualità e la venerazione che la tradizione ebraica le riserva.

4. *La Parola incarnata.* La Chiesa di Santa Maria in Trastevere. Una delle Chiese mariane più antiche della storia cristiana, aiuta a sostare sul grande mistero dell'incarnazione, contemplando in Maria colei che ha concepito, generato, custodito, portato il Verbo di Dio fatto carne.

5. *La Parola condivisa.* La Via Ostiense. Spazio e tempo dedicato al cammino e alla condivisione, lungo una delle vie più antiche della città. Sostando nel luogo del tradizionale abbraccio tra gli apostoli Pietro e Paolo prima

del martirio, ci aiuta a ricordare che la Parola va condivisa e cresce nel dono vicendevole delle nostre esperienze di fede.

6. *La Parola annunciata.* La Basilica di San Paolo fuori le mura. Qui la Parola ci pone in contatto con il grande missionario delle genti, l'Apostolo Paolo, a cui dobbiamo il testo più antico del Nuovo Testamento in nostro possesso: la Prima lettera ai Tessalonicesi.

7. *La Parola comunicata.* La Sottocripta del Santuario Regina Apostolorum. Davanti alle spoglie mortali del beato Giacomo Alberione siamo invitati a riflettere sulle molteplici vie in cui la comunicazione può farsi veicolo della Parola di Dio sull'esempio di un fondatore che ha dedicato l'intera sua vita a questo.

Durante l'itinerario, previo accordo con i referenti, è possibile: incontrare un rappresentante della Comunità di Sant'Egidio o della Società San Paolo per una testimonianza; pregare con la Comunità di Sant'Egidio presso la Basilica di Santa Maria in Trastevere; con la Comunità dei Benedettini presso la Basilica di San Paolo; con la comunità ebraica presso la Sinagoga di Roma; pranzare o cenare presso la Trattoria degli Amici gestita da persone con disabilità affiancate da professionisti e amici che aiutano in modo volontario. Gli utili sono tutti finalizzati a progetti umanitari.



*L'organizzazione tecnica è affidata
in esclusiva a:*

GEAWAY SRL TOUR OPERATOR
Via G. M. Ferrario, 26;
20864 Agrate Brianza (MB)

Referente del progetto:

SILVANA BRUSAMOLINO
Cell. 340-6107584;
e-mail: silvana@geaway.it

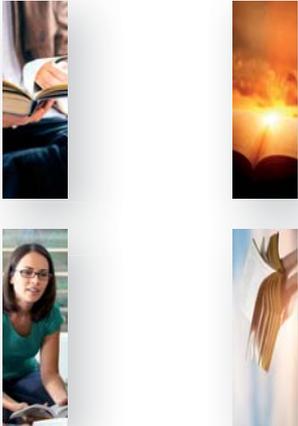
Dai segnalibri alle Bibbie

Sono a disposizione per quanti lo desiderano, segnalibri, pieghevoli, edizioni complete della Bibbia per diverse fasce d'età (dai bambini agli anziani), per diversa necessità (prima comunione, cresima, sposi, studio), per diversa fascia di prezzo (economica, standard, regalo, uso liturgico), oltre a materiale che può essere utile per organizzare quiz e attività per ragazzi e bambini. Raccomandiamo in modo particolare quei materiali che favoriscono la lettura della Bibbia e danno indicazioni in merito.



Sono disponibili per te

I segnalibri



Le cartoline



Gli schemi di lectio



La bibbia enigmistica



Ma soprattutto... tante edizioni della Bibbia!



INDICE

La Parola di... Papa Francesco	pag. 3
La Parola ai... Paolini	» 5
La Parola alla... Comunità di Sant'Egidio	» 7
PARTE PRIMA	» 11
Cosa preparare. Per non arrivare all'ultimo momento	» 12
Cosa vivere. Una domenica di preghiera e di festa	» 16
Cosa inaugurare. Seminare e raccogliere	» 22
PARTE SECONDA	» 27
La celebrazione eucaristica	» 28
La lettura orante	» 32
La lettura della Bibbia in un anno	» 38
PARTE TERZA	» 43
Rito d'invio dei missionari della Parola fuori dalla celebrazione eucaristica	» 44
Schema n. 1. Lectio orante della Parola	» 50
Schema n. 2. Lectio orante della Parola	» 54
PER ACCOMPAGNARE	
Strumenti e materiali	» 58
Sono disponibile per te	» 62

© EDIZIONI SAN PAOLO s.r.l., 2017
 Piazza Soncino, 5 - 20092 Cinisello Balsamo (Milano)
www.edizionisanpaolo.it

Referenze iconografiche:

© Shutterstock: pag. 1 Aaron Amat, 10-11 File404, 12-13 SpeedKingz, 15 Subbotina Anna, 24 Andrey_Popov, 26-27 Pepe_io, 33 Laura Simmons, 36-37 Andrey_Popov, 42-43 Room 76, 49 Corepics VOF, 58 Blue_Deep.

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto non reperiti.

Stampa: Mediagraf SpA - Noventa Padovana (PD)



*Un sussidio prezioso per preparare
e vivere la Domenica della Parola,
per guidare e gustare
la lettura orante della Bibbia,
per leggere la Bibbia in un anno.*

€2,00



SAN PAOLO 64



9 788892 211926